

# Alpin fa grado

ANNO 2024 - NUMERO 3 - LUGLIO/SETTEMBRE - Trimestrale - € 3,50 - Poste Italiane S.p.A. - Spediz. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) - Art. 1 comma 1, NE/VI

## Il pellegrinaggio sul Pasubio





**AUTORICAMBI E AUTOACCESSORI**

**Evviva gli Alpini!**

*Ad excelsa tendo!*



*Altius tendo!*

*Più salgo più valgo!*

**CARRÈ**

Via Balestri, 14  
Tel. 0445 390333  
info@sara-autoricambi.it

**ISOLA VICENTINA**

Via Scotte, 14  
Tel. 0445 580930  
isola@sara-autoricambi.it

**COLCERESA**

Via Fosse, 76/78  
Tel. 0424 471750  
colceresa@sara-autoricambi.it

**VALDAGNO**

Via E. Fermi, 33  
Tel. 0445 401815  
valdagno@sara-autoricambi.it

**VICENZA**

Viale della Pace, 248F  
Tel. 0444 1750250  
vicenza@sara-autoricambi.it

**SCHIO**

Viale dell'Industria, 73  
Tel. 0445 671111  
schio@sara-autoricambi.it

**LOVOLO  
DI ALBETTONE**

Via Ca' Bassa 7  
Tel. 0444 790333  
albettone@sara-autoricambi.it



*In copertina:*

Sotto la selletta fra i Denti del Pasubio, l'omaggio degli alpini ai soldati ancora sepolti sotto il groviglio di rocce provocato dalla mina austriaca. (foto Gianfranco Ialongo)

**Anno 2024 - n.3 - Luglio/Settembre**

Gratis ai soci  
Abbonamento annuo Euro 20  
Tiratura 18.000 copie

**Direzione e Redazione**  
Sezione A.N.A. Vicenza  
E-mail: [alpinfagrado@anavicenza.it](mailto:alpinfagrado@anavicenza.it)

**Direttore Responsabile**  
Dino Biesuz

**Segretaria di redazione**  
Giulia Matteazzi

**Editore**  
Il Torrione degli Alpini Srl  
36100 Vicenza - Via B. D'Alviano, 6  
Tel./Fax 0444.926988  
Web Site: [www.anavicenza.it](http://www.anavicenza.it)

C.C.P. 13008362  
Registrazione del Tribunale di Vicenza n.67  
del 26.4.1953  
Iscrizione al ROC N° 24648

**Impaginazione grafica**  
Dayana Tempesta | Mediagraf Lab  
[www.mediagraflab.it](http://www.mediagraflab.it)

**Stampa**  
Mediagraf spa  
Viale della Navigazione Interna 89,  
35027 Noventa Padovana (PD)  
[www.mediagrafspa.it](http://www.mediagrafspa.it)

**Pubblicità**  
Rasotto Pubblicità  
Borgo Casale, 25/A  
36100 Vicenza  
tel 0444 301628-511569  
[info@ras8.it](mailto:info@ras8.it) | [www.ras8.it](http://www.ras8.it)



## CAMPI SCUOLA: I GIOVANI SONO LA NOSTRA SPERANZA

Carissimi alpini, amici degli alpini e aggregati

Siamo al numero autunnale di Alpin fa grado, quello che saluta il ritorno alle consuete occupazioni dopo le ferie, che per la nostra Sezione sono servite soprattutto a smaltire le emozioni e le fatiche dell'Adunata di maggio, oltre che per prepararci al meglio alle attività del finale d'anno, un periodo per noi sempre ricco di appuntamenti ed eventi, sezionali e nazionali, a partire dal trasporto a Monte Berico del Gioiello di Vicenza, dove da quest'anno è incastonato anche il nostro simbolo, fino all'assemblea dei capigruppo di novembre, passando per l'adunata sezionale dal 4 al 6 ottobre a Montegalda. Dopo quattro mesi, in questo numero parliamo ancora di Adunata, perché le emozioni e le belle esperienze meritano di essere rivissute. E a proposito di Adunata, vorrei ringraziare Il Giornale di Vicenza e Tva Vicenza per la grande copertura e l'impegno di risorse messe in campo per fare arrivare tutti minuto per minuto il nostro grande evento.

In questo numero raccontiamo il Raduno Triveneto a Bibione "Dalle Alpi a quota zero" a metà giugno, ancora il Pellegrinaggio all'Ortigara, che quest'anno ha coinciso col centesimo compleanno della Sezione di Asiago; e ancora tanti eventi piccoli e grandi, a ribadire che il nostro impegno non si esaurisce nella preparazione dei grandi appuntamenti, ma che ci siamo sempre per tener viva l'attività dei nostri gruppi e anche per offrire il nostro aiuto in caso di necessità. E con le forti piogge che fino a giugno inoltrato hanno spesso sferzato la nostra provincia, tante volte i nostri volontari di Protezione civile sono intervenuti a dare una mano.

Come sempre poi, a dare il la alle nostre attività autunnali è stato il Pellegrinaggio sul Pasubio, due giorni pieni di emozioni, in cui i valori alpini sono stati ricordati e celebrati in un'atmosfera di grande partecipazione, con il pensiero rivolto sia al drammatico passato, sia al difficile presente e all'incerto futuro, perché le lezioni della storia sembrano essere state dimenticate e la pace è messa in pericolo da focolai di guerra che scoppiano sempre più vicini.

Resta la speranza nei giovani, quelli che hanno frequentato i nostri campi scuola e che ci auguriamo possano diventare gli Alpini del futuro, ma anche i tanti che abbiamo visto salire sulle "nostre" montagne semplicemente in cerca di refrigerio dall'afa della pianura, la cui attenzione è stata catturata dalla solennità delle nostre cerimonie: è a loro che dobbiamo passare il testimone dei nostri valori, cercando di coinvolgerli con il buon esempio, è per loro che dobbiamo cercare di salvaguardare il bene.

Vi lascio dunque alla lettura di queste pagine, auspicando per tutti voi una felice ripresa autunnale e ringraziandovi ancora per quanto avete fatto e state facendo per la nostra Sezione.

*Il presidente*  
**Lino Marchiori**

# L'Adunata è passata. E adesso...



di Tiziano Ziggiotto

Dal qualche mese la nostra adunata ha fatto di Vicenza una città mondiale. In tutti i sensi...

L'impegno, il lavoro, i sacrifici, le sudate, le arrabbiate, le "smonade", le infinite ore continue, senza contare che tutto queste cose non hanno interessato solo i diretti (!) interessati, ma hanno coinvolto anche gli affetti cari, le famiglie, il lavoro..., sicuramente hanno dato il risultato che conosciamo e che è stato, almeno secondo me, superiore alle aspettative, anche se, sicuramente, e mi ripeto, l'impegno profuso poteva prevedere qualcosa di eccezionale... grazie anche al bel tempo. Ma non voglio fermarmi su questo. Altri, sicuramente più competenti ne avranno parlato, discusso, ecc...

Io vorrei soffermarmi, a bocce ferme come si suol dire, su:

**E ADESSO???**

Sì adesso, dopo tutto questo, possiamo, noi alpini, tutti, trarre degli stimoli, degli insegnamenti, trarre voglia di impegno maggiore, di partecipazione, di condivisione. Tutto questo movimento creato, tutta questa attenzione e, perché no, curiosità, non varrebbe la pena di "sfruttarla" a vantaggio di una partecipazione più attiva, con un po' più voglia di impegnarsi e coinvolgimento delle persone (non dico società...) a partire da noi alpini. O è già storia passata, da ricordare con orgoglio, sì, ma passata? Non possiamo e non dobbiamo essere tentati di dire che questa adunata è stata SOLO quello che si è letto: "unica", "del secolo", "la Woodstok degli alpini", "l'October fest idem", ecc...

Ecco, io penso che le molte persone (alpini e non), che si sono impegnate per far passare alla gente il messaggio che il "Il sogno di pace degli alpini" è frutto della "Cultura Alpina", del nostro sentire, del nostro essere "Tra la gente, per la gente" non debbano sentire che il tutto è finito con l'ammaina bandiera, lo smontaggio delle transenne, del palco, delle bandiere, ma soprattutto con lo smontaggio delle mostre (a parte quelle permanenti).

Io penso che tutto questo patrimonio debba continuare a "vivere", ad essere utilizzato e messo a disposizione

della gente (scuole, gruppi, paesi, ecc...). Ma non solo: sono sicuro che questo evento ha suscitato un bagaglio di sensazioni, emozioni, idee, che non bisogna aspettare a elaborare, progettare, mettere in pratica. "Il ferro bisogna batterlo finché è caldo", se diceva 'na olta...

Mi vengono in mente iniziative con Istituti scolastici (Rossi, Liroy, Parise...), senza contare il Patronato Leone XIII, dove siamo stati chiamati per spiegare come è possibile che una città si fermi per tre giorni... Beh, tutte queste belle iniziative hanno una continuità?

La mia è una domanda, non polemica. Mi piacerebbe, da alpino, ma anche da semplice cittadino, che tutte queste nostre buone potenzialità fossero valorizzate, aiutate, incoraggiate.

È appena iniziato l'anno scolastico... Ci siamo preoccupati di contattare le dirigenze scolastiche per iniziare una collaborazione tra noi alpini e le scuole? Posso dire con certezza che non abbiamo alibi per dire che non si sa cosa fare o come fare. La nostra sezione ha un buon Centro studi dove il responsabile, Giuseppe Dal Ceredo con i suoi collaboratori si dà veramente molto da fare per essere a disposizione e dare materiale e uomini, consigli, a chi ne fa richiesta.

Coraggio, non lasciamoci andare, "sfruttiamo" tutte le nostre capacità, idee.

Aiutiamoci a vicenda, gruppi, zone.

E ricordiamoci che l'ambiente dove dobbiamo seminare sono le nostre comunità, certo, ma soprattutto le scuole.

Auguri a tutti di buon lavoro e...ADESSO...



# PEVERE

## CALZATURE

fisiologiche - ballo - pantofole  
bimbo - ginnastica - sposi - cerimonia

Borgo Scroffa, 34 - Vicenza - Tel e fax 0444 514476  
peverecalzature@gmail.com - Seguici su  

Dopo i due di San Gottardo, Bosco di Nanto e Arzignano è arrivato quello di Altavilla. Grande impegno per gli alpini

## Cinque campi, scuola di vita



Estate impegnata e impegnativa per i nostri alpini, con la realizzazione di cinque campi scuola: l'argomento merita un doveroso approfondimento, che verrà pubblicato nel prossimo numero del nostro giornale. Pertanto ora ci limitiamo alla mera elencazione, con la speranza di stimolare la curiosità ai nostri lettori.

A San Gottardo di Zovencedo presso la sede del Gruppo Alpini di Zovencedo, dal 31 maggio al 2 giugno, si è svolta la nona edizione del campo scuola "Eagles", organizzato dagli alpini della Zona Alta Val Liona: ha interessato 41 bambini e bambine dai 10 agli 11 anni, ed è stato realizzato grazie al lavoro di 80 alpini e aggregati.

Nello stesso fine settimana a Bosco di Nanto si è svolto il campo scuola "Stella Alpina", in collaborazione con i gruppi alpini della zona Riviera Berica, al quale hanno partecipato 50 ragazzi e ragazze di 10 anni, e realizzato grazie al lavoro di 35 volontari tra soci e aggregati.

Ad Altavilla, dal 14 al 16 giugno, si è svolto il primo campo scuola denominato "Lanzo", rivolto a ragazzi di

quarta e quinta elementare. I partecipanti sono stati 32 ambosesti e tutti residenti nel comune di Altavilla.

Anche la Protezione Civile sezionale ha organizzato due campi scuola. A Pugnello di Arzignano dal 10 al 14 luglio si è svolta la terza edizione di "La protezione civile inizia da noi", organizzato dalla squadra di Protezione civile Valchiampo con il supporto della Zona Valchiampo e specialmente del gruppo alpini "Mario Pagani" di Arzignano. Hanno partecipato 27 ragazzi tra i 14 e i 15 anni, ed ha visto impegnati 26 volontari nei vari ruoli.

Ultima in ordine di tempo, la decima edizione del campo scuola "Anch'io sono la Protezione civile" organizzato in collaborazione con il Dipartimento della Protezione civile, a San Gottardo di Zovencedo dal 24 al 31 agosto. Hanno partecipato 21 ragazzi di 16 anni, e vi hanno lavorato a vario titolo tutte le specialità della P.C. sezionale e tutte le componenti del "sistema di Protezione civile nazionale".

Un'intensa due giorni per il pellegrinaggio sezionale. Gli onori a Quota 2000 ai Caduti italiani e austriaci e la cerimonia all'Ossario

# Pasubio, un faro verso la pace

di Giulia Matteazzi

L'Ossario del Pasubio è un faro, che anziché guidare le navi verso un porto sicuro nelle notti buie di tempesta, guida l'uomo verso la pace nei momenti bui della storia. La similitudine poetica del vicepresidente dell'Ana nazionale Alessandro Provant riassume in modo mirabile il senso del pellegrinaggio sul Monte Pasubio, che quest'anno si è svolto nel fine settimana che ha salutato il mese di agosto e dato inizio a quello di settembre, in un'estate che non la smette di regalare giornate calde.

Il sabato su in quota, alla Chiesetta di Santa Maria del Pasubio, con l'alzabandiera, la messa e la successiva deposizione della corona d'alloro ai Denti italiano e austriaco, la domenica sul colle Bellavista, all'ombra del Sacario, sono stati due giorni di intense emozioni, assai partecipate dagli alpini della sezione di Vicenza, ma anche da altre parti della regione e pure da fuori, e con una notevole presenza anche di autorità locali che hanno valorizzato la solennità delle celebrazioni.

I valori alpini, l'alpinità come collante della nazione, le lezioni della storia e il richiamo ai giovani sono stati i temi dominanti della due giorni.

Don Carlo Coriele, che sabato mattina ha celebrato la messa alla chiesetta, ha voluto i più giovani accanto a sé, spiegando come in una società moderna, in cui i valori sono diventati disvalori, l'altruismo, la generosità, il senso del dovere, l'impegno per gli altri messi in campo dagli alpini siano l'esempio da seguire per il futuro.

Il presidente della Sezione di Vicenza Lino Marchiori ha tenuto a ricordare che i morti sul Pasubio, dell'una e dell'altra parte, erano ragazzi di vent'anni, che sicuramente non desideravano la guerra, ma che credevano nel senso del dovere. Sacrificio, solidarietà, amore per la patria. Valori che hanno preso vita nell'irreale silenzio della composta e lenta camminata fino al Dente italiano prima, austriaco poi, a deporre le corone in ricordo dei Caduti, con le note del silenzio a risuonare nell'aria rarefatta sotto il cielo coperto. Il pensiero ancora tornava alle parole di Marchiori, alle giovani vite spezzate per una guerra insensata come lo sono tutte, anche se quel sacrificio ha garantito alle generazioni successive una libertà che oggi noi diamo per scontata.

Dopo la cerimonia poi il consueto appuntamento con la convivialità alpina, con il rancio curato dal gruppo San Rocco – Tretto, per concludere la prima parte del pellegrinaggio in serena condivisione, tra sorrisi, cante, buon



cibo e qualche brindisi.

La giornata di domenica ha visto un assoluto colle Bellavista affollato di alpini, per la solenne cerimonia all'ossario, che custodisce i resti di oltre cinquemila caduti italiani e austriaci, con le note della Fanfara storica a sottolineare i momenti più intensi e il coro Sojo Rosso di Valli del Pasubio ad accompagnare la messa.

Dopo gli onori alla bandiera, tra la schiera multicolore dei gonfaloni dei comuni della Val Leogra e della provincia di Vicenza, e la folta schiera delle "fiamme verdi", i gagliardetti dei tanti gruppi alpini saliti fino al colle, sono seguiti gli interventi delle autorità, che hanno accolto il simpatico invito del maestro di cerimonie di "parlare poco, perché il sole picchia".

E in effetti il sole amico degli alpini forse è stato nella circostanza fin troppo amichevole, soprattutto pensando



agli alfieri fermi in piena luce, ma anche ai musicisti della fanfara, le cui divise storiche non sono esattamente pensate per le alte temperature. Di poche parole dunque, ma toccanti ed efficaci tutti gli interventi. Tema comune, l'Ossario simbolo di memoria collettiva: ricordare i caduti significa non dimenticare il prezzo della libertà.

Il sindaco di Valli del Pasubio Gianvalerio Piva, oltre a sottolineare come gli alpini siano simbolo dell'unità nazionale, perché ogni zona d'Italia ha i suoi Alpini, ha detto che rappresentano valori universali vissuti tutti i giorni, lontano dai campi di battaglia: se c'è una situazione di emergenza o di necessità, gli alpini sono sempre in prima fila.

Il presidente dell'associazione 3 Novembre Gianni Periz, "padrona di casa" dell'Ossario, ha parlato soprattutto dell'importanza di non dimenticare chi ha dato tutto per la libertà. Si è soffermato sulla figura di Cesare Battisti e ha ricordato i sacrifici di chi "ha voluto donarci un'Italia migliore".

Il presidente della Provincia di Vicenza Andrea Nardin, ammirando il paesaggio intorno all'ossario, ha unito il ricordo dei 5000 giovani qui sepolti con l'esperienza dei ragazzi che nei giorni precedenti la cerimonia hanno chiuso il campo scuola: "passato e futuro che si rincorrono nel segno dell'impegno per la pace".

A sua volta il presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti, portando i saluti del presidente Zaia, ha definito il pellegrinaggio uno dei momenti più importanti, per i quali è necessario esserci: «Il Pasubio è stato teatro di scontri dal primo giorno di guerra, scontri la cui eco arrivava in tutti i paesi della provincia e fino alla città di Vicenza. I nonni ricordano quella guerra, hanno fatto tesoro della lezione della storia e dell'importanza della pace, una lezione che oggi sembra essere stata di-

#### **Gli onori ai Caduti sul Dente Austriaco. (foto Polga)**

menticata».

Anche il presidente sezionale Lino Marchiori ha ricordato i giovani dei campi scuola, ragazzi cui si spera di poter passare il testimone, assicurando anche in futuro impegno e solidarietà. Ha poi ringraziato, oltre alle tante autorità intervenute, anche l'Associazione 3 Novembre e tutti gli alpini e i volontari che si sono adoperati per la buona riuscita del pellegrinaggio. Alessandro Provant, vice presidente nazionale Ana, ha portato i saluti del presidente Sebastiano Favero, e ha letto un messaggio di saluto del consigliere nazionale Enzo Simonelli, assente per ragioni di salute, rivolto soprattutto alle donne: "compagne ed amiche, che sono il sostegno degli alpini". Provant ha poi ricordato il concetto base dell'alpinità, il primo che viene spiegato ai ragazzi dei campi scuola: il noi viene prima dell'io.

La messa, animata dal coro Sojo Rosso di Valli del Pasubio, è stata celebrata da Don Giampaolo Marta, vicario del vescovo di Vicenza, il quale ha ricordato come domenica fosse anche la giornata dedicata alla cura del creato, concetto che gli Alpini fanno proprio prendendosi cura del mondo con i gesti di tutti i giorni.

Conclusa la cerimonia, ancora un rancio alpino, proposto dal gruppo di Marano, ha messo la parola fine ad una intensa due giorni che, oltre agli alpini, ha visto sul Pasubio molti escursionisti, soprattutto giovani, saliti per godersi il fresco della montagna e che hanno rispettato la solennità delle cerimonie alpine e che forse ne hanno assorbito parte del messaggio. (foto Lazzaretti)

Omaggio degli alpini alle migliaia di Caduti sulla tragica montagna.  
Celebrati i 100 anni della Sezione di Asiago

## Ortigara, monumento alla memoria



**Centinaia di gagliardetti hanno costruito un "viale tricolore" per il passaggio del Labaro dell'Ana (foto Fanton)**

“Un luogo tragico e magico dove comanda il silenzio” Le parole sono di un alpino arrivato da Cividale per l'annuale pellegrinaggio sull'Ortigara, il 14 luglio, in un finale di settimana importantissimo per la Sezione di Asiago, che ha celebrato i cent'anni e ha ricevuto la cittadinanza onoraria.

E il Monte Ortigara è questo. Un monumento alla memoria, alla storia drammatica di migliaia di giovani vittime di una guerra insensata, un monito alla follia umana che manda al macello intere generazioni in nome di "ideali" che non comprendono, una testimonianza dei danni che l'uomo fa alla natura stessa, perché l'Ortigara non era così brulla come appare oggi, prima che diventasse teatro di scontri a fuoco sempre più sanguinosi e devastanti. L'Ortigara è tutto questo, ma è anche il punto di partenza per sperare in un futuro diverso, perché qui, nel 1920, alcune migliaia di alpini si riunirono spontaneamente, portando in quota la colonna mozza con l'incisione "per non dimenticare", le parole più importanti della storia, e non solo quella degli Alpini. E fu da quella riunione spontanea che poi nacque quel magico evento che prende il nome di Adunata nazionale degli Alpini.

Organizzato – come avviene dal 1923 - dalle sezioni di Asiago, Marostica e Verona, il pellegrinaggio all'Or-

tigara ha visto la partecipazione di migliaia di alpini da tutto il Triveneto ma anche dal resto d'Italia, diverse autorità civili e militari, capeggiate dal comandante delle Truppe alpine gen. Ignazio Gamba, che hanno affrontato il non facile cammino fino a quota 2106. Tra i tanti, anche il giovane Oscar, un ragazzo di 17 anni con difficoltà motorie, figlio di un alpino e aggregato del Gruppo di Salò, che i suoi amici alpini hanno portato su con l'aiuto di una barella speciale e soprattutto con la forza dell'amore e della solidarietà.

La cerimonia è stata baciata da un tempo meraviglioso, a conferma che quest'anno il meteo è amico degli alpini. Proprio le condizioni meteorologiche favorevoli hanno consentito anche uno spettacolare lancio di tre alpini paracadutisti Rangers che hanno fatto sventolare nel cielo le bandiere d'Italia, degli alpini e dei paracadutisti.

A celebrare la messa, don Rino Massella, cappellano della Sezione di Verona, al suo 45° pellegrinaggio sull'Ortigara, con il parroco don Federico Meneghel e il cappellano sloveno padre Milan Pregelli, una celebrazione a ribadire il senso di universalità di questa cerimonia e di questa montagna, dove morirono troppe giovani vite dell'una e dell'altra parte.

Dall'altare la cerimonia si è spostata alla Colonna



mozza e il Labaro è passato in mezzo a un viale tricolore, le centinaia di gagliardetti che hanno fatto ala alle 216 medaglie d'oro e reso omaggio a tutti i Caduti che rappresentano.

Il presidente nazionale Sebastiano Favero ha ribadito il monito forte alla pace e l'invito a ricordare per non ripetere gli stessi errori del passato, mentre il gen. Gamba – alla sua ultima uscita – ha auspicato l'impegno anche per il futuro a portare i giovani in Ortigara, perché “dobbiamo tramandare la storia, se non raccontiamo queste cose ai giovani vanno disperse”.

Prima della messa, c'era stato un altro momento profondamente toccante: è stata deposta una targa dedicata ai battaglioni Alpini immolatisi durante la prima guerra mondiale. La targa porta incisi i nomi di tutti e 22 i battaglioni, i cui nomi sono stati scanditi ad alta voce, accompagnati da un rintocco di campana e dalla risposta “Presente!”. E la sensazione, palpabile, è stata che davvero quei battaglioni fossero presenti perché “passeranno i secoli, ma queste rupi continueranno a portare avanti il ricordo”. La deposizione della corona con la resa degli onori alla Colonna mozza ha concluso una mattinata emozionante.

\* \* \*

In precedenza c'erano state le celebrazioni per i 100 anni della Sezione di Asiago, cominciate sabato mattina, con il conferimento della cittadinanza onoraria di Asiago. Breve e toccante la cerimonia in municipio, presenti il presidente della sezione Ortigara Enzo Biasia, il presidente nazionale Sebastiano Favero e l'assessore regionale Manuela Lanzarin. Il sindaco Roberto Rigoni Stern ha augurato un felice anniversario alla Sezione e al Gruppo Alpini Asiago, che come quello di Gallio hanno



**Il vessillo della Sezione Monte Pasubio davanti alla Colonna Mozza.**

celebrato i 100 anni. Ha definito gli alpini “Una presenza calorosa che si manifesta in tutte le occasioni, sia quelle di gioia e di festa sia nelle situazioni drammatiche”. Ha infatti ricordato che pochi giorni prima gli alpini erano stati tra i primi a accorrere in aiuto delle famiglie e degli esercizi commerciali alluvionati per lo straripamento del Ghelapak.

Fuori dal municipio, dopo l'alzabandiera e gli onori è iniziato lo sfilamento per le vie di Asiago fino all'Ossario del Leiten, chiuso per lavori e aperto eccezionalmente per l'evento, come era stato aperto per il giorno inaugurale dell'Adunata di Vicenza.

La cerimonia, breve e toccante, ha commosso ricordando i caduti di entrambi i fronti che al Leiten riposano affratellati dal sacrificio estremo compiuto per la propria patria. La sfilata è poi continuata fino ai giardini Max Longhini, dove è stato inaugurato un monumento all'Alpino. Opera dei fratelli Gianfranco, Enrico e Fabrizio Muraro di Roana, una statua, in marmo locale, alta quasi due metri e mezzo che rappresenta un alpino di vedetta. Il presidente della sezione di Asiago Enzo Biasia ha ringraziato le tante sezioni presenti, ha rivolto parole di apprezzamento agli scultori, che hanno saputo rappresentato gli ideali alpini ed ha espresso gratitudine all'amministrazione comunale che ha permesso di collocare il monumento in un luogo importante e strategico, concludendo con un efficace “sapete che potrete contare su di noi”.



**FEDERFARMA VICENZA**  
FARMACIE VICENTINE ASSOCIATE

**Le Farmacie sono vicine a Te.  
Sempre.**



Sempre informati sulle farmacie di turno  
con la app di Federfarma

Riuscita edizione a “quota zero” per il raduno a Bibione delle sezioni del Quarto raggruppamento. La Discesa del Tagliamento

# Alpini è bello anche al mare

Alpini è bello anche in riva al mare. Come a Bibione per il Raduno del Triveneto, dal 14 al 16 giugno, dove gli scarponi hanno marciato sulle strade dell'infradito, nel consueto clima di festa e di allegria. Un'adunata al mare per i “soldati della montagna” poteva annunciarsi strana, mai poi si è rivelata la consueta festa dell'amicizia e dell'allegria, che ha coinvolto anche chi voleva andare al mare e si è fermato per “vedere” gli alpini. Un incontro favorito anche da una strada non troppo larga come Corso del Sole, che ha fatto sfilare gli alpini a ranghi più ridotti ed ha tenuto la gente vicina con i suoi applausi e gli incitamenti. Un bel viale alberato con l'ombra che ha mitigato un caldo impegnativo per chi era in divisa o in giacca e cravatta.

1315 gli alpini della Sezione Monte Pasubio che hanno sfilato divisi in quattro scaglioni, accompagnati dalla Fanfara Storica, dalla Note Alpine e dalle fanfare di Povolario e di Vivaro – Dueville. Molti al ritorno si sono fermati a pranzare in compagnia e qualcuno ne ha approfittato per fare la prima uscita al mare.

Il raduno Triveneto ha visto tre giorni di cerimonie,



iniziative, mostre e concerti. Di particolare significato la “Discesa del Tagliamento”, una staffetta partita il venerdì mattina dal Passo della Mauria, dove sorge il fiume, al confine tra Veneto e Friuli, che ha rievocato il ruolo del fiume nelle due guerre mondiali. Gli staffettisti hanno usato un ramo di pino come testimone, portando al traguardo ramoscelli di ulivo per chiedere la pace nel mondo.

Il passaggio della stecca con la Sezione di Conegliano ha concluso il raduno. (foto Lazzaretti)

## ARTENDA srl

Vendita e posa in opera

Dal 1985

Tendaggi per interni

Tende da sole - tendaggi per uffici

Pergole in alluminio

**Detrazione fiscale del 50%**



Via Marosticana, 243/a Loc. Passo di Riva - Dueville - VICENZA - Tel. 0444 962188 - info@artendavicenza.it www.artendavicenza.it

## Il gen. Risi comandante delle Truppe alpine

Alla presenza del comandante delle Forze operative terrestri, gen. Gaetano Zauner, ha avuto luogo al teatro Cristallo di Bolzano la cerimonia per il passaggio del comando delle Truppe alpine fra il gen. Ignazio Gamba e il gen. Michele Risi. Il gen. Gamba, che lascia il servizio attivo dopo 42 anni, ha evidenziato nel suo discorso di commiato quanto le Truppe alpine e l'Esercito rappresentino una realtà di cui ogni alpino e soldato deve essere orgoglioso di far parte. «Una struttura organizzativa gerarchico-funzionale che interviene efficacemente in ogni situazione, come attestato dai molteplici e sempre più variegati impegni operativi nazionali e internazionali ai quali siamo chiamati a partecipare, anche a supporto di altre organizzazioni o in specifiche emergenze. Una costante garanzia per il Paese, una forza sulla quale poter sempre fare affidamento».

Il gen. Michele Risi, già vice comandante delle Truppe alpine, ha raccolto testimone, sottolineando le sfide future imposte dagli scenari internazionali e l'importanza

dell'addestramento, dell'innovazione partecipativa e della promozione dei valori. Questi elementi fondamentali sono cruciali per affrontare le nuove sfide insieme alle altre forze armate. Con spirito alpino, intende fare fronte alle nuove sfide con consapevolezza, responsabilità e coscienza. Numerosissime le autorità che partecipato all'evento per esprimere il proprio affetto a entrambi i comandanti e a tutte le Truppe alpine.



Diplomato alla Nunziatella, sottotenente al termine del 165° corso dell'Accademia di Modena, il gen. Risi ha rivestito diversi incarichi di comando in ambito nazionale, Nato e Onu. Nel 2014 era già subentrato al gen. Gamba, al comando della Julia. È padre di Marco Cristiano, ufficiale di artiglieria paracadutista nell'Esercito Usa.

## Tesseramento: Attenzione ai codici fiscali

La Sezione Ana di Vicenza ricorda a tutti i tesserati che da luglio 2024 è entrata in vigore la nuova piattaforma anagrafica soci Ana Nazionale, dove vengono registrati tutti i soci iscritti, che siano rinnovi, nuove iscrizioni o variazioni di dati.

Tra le innovazioni è stato introdotto per tutti l'obbligo di **inserimento del codice fiscale**, per identificare senza errori i soci in caso di omonimie, in modo da evitare equivoci e conseguenti disservizi. A tal proposito da Ana Nazionale è stata diffusa una circolare in cui si raccomanda di verificare la correttezza dei codici fiscali, che

devono essere quelli riportati sulla tessera sanitaria e non ricavati automaticamente da programmi on line.

Il 17 luglio 2024 a tutti i gruppi della Sezione Ana di Vicenza sono state inviate per e-mail sia la circolare relativa al C.F. sia la nuova modulistica per l'iscrizione dei soci, che dovrà **obbligatoriamente essere utilizzata**. Si consiglia pertanto di **eliminare i vecchi moduli** e di **utilizzare esclusivamente quelli nuovi**. Chi non li avesse ricevuti o avesse smarrito la mail può contattare il responsabile del tesseramento Mirko Framarin all'indirizzo [tesseramento@anavicenza.it](mailto:tesseramento@anavicenza.it).



**Vini sfusi e in bottiglia**  
**Prodotti tipici**  
**Fornitura al dettaglio,**  
**esercizi, associazioni.**

Vicenza - Viale della Pace, 272 (fronte Caserma Ederle) - Tel. 0444 1322180

## Fanfara della Cadore a quota 3265

Spettacolare uscita della Fanfara della Cadore il 28 luglio a Punta Rocca, quota 3265, sulla Marmolada. Con Onori ad alta quota si è voluto onorare la memoria di quanti sono caduti, sui due fronti, sulle vette delle Dolomiti nella Grande guerra. L'alzabandiera si è tenuto a Malga Ciapela, dove i "maestri" sono arrivati in parata; in funivia sono saliti in vetta alla Regina delle Dolomiti e sul piazzale della stazione di arrivo si è svolto l'alzabandiera dei vessilli italiano ed austriaco.

Particolarmente toccante il momento del silenzio, suonato nella Grotta della Madonna, dalla quale le note sembravano uscire per andare lontano verso le altre cime dolomitiche a rendere omaggio a quanti vi sacrificarono la vita. Alcuni brani del repertorio, eseguiti con la consueta bravura e allegria dai "maestri" della Cadore, hanno ravvivato la domenica a quanti erano saliti fino a quota 3000.



## Raduno al Rifugio Contrin



Centinaia di penne nere hanno raggiunto il Rifugio Contrin, ai piedi della Marmolada, per il 41° raduno nazionale, il 30 giugno, che ha visto la messa, l'omaggio alle truppe e poi l'alzabandiera sulle note dell'inno nazionale. Presenti il comandante delle Truppe alpine gen. Ignazio Gamba, il presidente Sebastiano Favero e Paolo Frizzi, presidente della Sezione di Trento.

Al raduno anche il presidente della provincia di Trento, Maurizio Fugatti, che ha voluto ricordare la solidarietà che anima gli alpini in tempo di pace e ha assicurato l'impegno della Provincia per dare continuità all'azione delle penne nere.

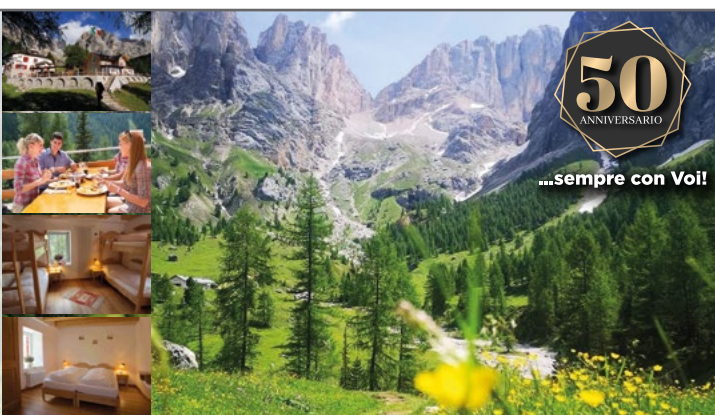
La Sezione Monte Pasubio, con il vessillo scortato dal capozona Stefano Gennaro, era rappresentata dai Gruppi Alpini di Noventa, con il capogruppo Bepi Pulvini, e di Poiana.



Aperto da metà giugno a fine settembre. Dal Rifugio si può salire in vetta alla Marmolada (Punta Penia). Il Rifugio offre il servizio di pernottamento sia in come camere private con lenzuola che le classiche cuccette, inoltre servizio di bar-ristorante sia a pranzo che alla sera.

**Telefono: 0462 601101**  
**info@rifugiocontrin.com**  
**www.rifugiocontrin.it**

**RIFUGIOCONTRIN**  
DOLOMITI - MARMOLADA



Conquistato e subito abbandonato dagli austroungarici nel 1916.  
Rappresentati di Italia, Austria e Bosnia hanno reso omaggio ai Caduti

## Monte Fior, l'inutile sacrificio



*Un momento della cerimonia a Malga Slapeur sulle Melette. (foto Ceola)*

Una cerimonia coinvolgente e significativa a Malga Slapeur sulle Melette ha ricordato l'8 giugno gli oltre 3500 Caduti della battaglia del Castelgomberto e di Monte Fior: protagonisti i rappresentanti di quelli che 100 anni fa erano nemici, gli alpini del Btg. Morbegno e i fanti della Brigata Sassari, gli austriaci del 27° Reggimento di Graz ed i bosniaci del 2° Reggimento. Monte Fior fu conquistato dagli imperiali, nell'ambito della Strafexpedition, il 7 giugno 1916. Una situazione drammatica per gli italiani, ben raccontata da Emilio Lussu in *Un anno sull'Altopiano*: fra l'esercito austroungarico e la pianura veneta c'era un unico debole ostacolo, il Monte Spil, dove gli italiani si erano raccolti per una strenua disperata difesa. Ma quasi all'improvviso gli attaccanti lasciarono le posizioni conquistate a così caro prezzo per arretrare su linee meglio difendibili.

11 le medaglie d'oro conferite (una alla Brigata Sassari), e il 7 giugno è festa del corpo per il Btg. Morbegno ed a Graz si celebra il ricordo di Monte Meletta. Un particolare in quelle vicende fa molta impressione: prima dell'assalto ai soldati bosniaci fu ordinato di scavare una

fossa comune, diventata un piccolo cimitero di guerra, ancora esistente e curato dagli alpini di Foza.

Alla cerimonia di Malga Slapeur, organizzata dagli Amici della storia di Foza, hanno partecipato un centinaio di persone, giunte anche da Austria e Bosnia, con numerosi vessilli e gagliardetti e un picchetto di alpini in armi che hanno reso gli onori alle bandiere delle tre nazioni issate sui pennoni davanti alle lapidi in tre lingue che ricordano i fatti di 108 anni fa. Le note del Silenzio hanno accompagnato gli onori ai Caduti, mentre folate di nebbia portate dal vento rendevano più carico di suggestioni l'ambiente.

Un messaggio di pace, Quando impareremo ad amarci e a rispettarci Iddio, è stato portato da tre religiosi di diverse confessioni: l'imam Ahmed Tabakovic (islam), il vescovo vicario militare Cristian Rachle (protestante) e don Valentino Miotto (cattolico).

Durante la cerimonia è stata inaugurata una targa in ricordo di Herwig Brandstetter, uomo di pace di Graz, autore del monumento di Malga Slapeur e cittadino onorario di Foza.

Già messa in moto la complessa macchina operativa dell'iniziativa dell'Ana nazionale a scopo benefico

## Pronti per l'Operazione panettoni

Nel cuore dell'estate, quando era più facile pensare al fresco della montagna o alla beatitudine di una spiaggia, è partita la Campagna panettoni 2024. Il via era stato dato nella seduta del Consiglio direttivo sezionale del 24 giugno, quindi giusto sei mesi prima di Natale: troppo presto? No, vista la complessità della macchina organizzativa è meglio prendersi per tempo per fare andare tutto al meglio. Come è successo per la campagna 2023, che ha visto sfiorata quota settemila panettoni (6678 per l'esattezza, di cui 2838 pandori).

Anche quest'anno l'iniziativa è dell'Ana nazionale: col motto Aiuta gli alpini ad aiutare, sfrutta a scopo benefico un prodotto caratteristico delle Feste natalizie e di qualità. L'anno scorso i 108 Gruppi della Monte Pasubio che hanno aderito all'iniziativa hanno guadagnato in tutto 10 mila 17 euro, mentre nelle casse della Sezione sono finiti 10 mila 973 euro, destinati all'aiuto della popolazione alluvionata dell'Emilia e all'organizzazione dei campi scuola. In tutto l'iniziativa dell'Ana nazionale ha fruttato 166 mila 740 euro. Per il 2024 il Cds ha deciso di aumentare gli ordini, per arrivare a un totale di 7128 pezzi, con un guadagno per la Sezione di quasi 12 mila euro e 10 mila 692 euro per i gruppi. I fondi nazionali

(80 centesimi a pezzo) andranno al Progetto Pemba in Mozambico (centro parrocchiale con chiesa e oratorio) nel ricordo dell'operazione Albatros; la quota della Monte Pasubio sarà destinata ai campi scuola, mentre ogni Gruppo sarà autonomo nella scelta, purché sia a scopo benefico. La caratteristica latta sarà personalizzata con il logo della grande Adunata di Vicenza. Quanto alla ventina di gruppi della Monte Pasubio che l'anno scorso non hanno partecipato all'iniziativa, il presidente sezionale manderà una comunicazione di invito.

A tutti i capizona sono state mandate istruzioni precise sulle modalità di richiesta, consegna e pagamento. «Preghiamo tutti – dice Nicola Cozza, il consigliere con “delega ai panettoni” – di rispettare e far rispettare le indicazioni, evitando i soliti tentativi di “salto delle transenne”, visto che la gestione delle eccezioni costa più fatica dell'intera operazione. Tutti siamo chiamati a fare la nostra parte, visto che in ultima analisi i fondi raccolti andranno a buon pro di tutti ... anche dei gruppi che non partecipano».

Per qualsiasi chiarimento si può fare riferimento alla casella email [panettoni@anavicenza.it](mailto:panettoni@anavicenza.it).

# 100

ANNI

iaba S.N.C.

LEGENDARY QUALITY

## FIABA... dal 1923

## SPECIALISTI DELLA QUALITÀ

CAMISANO VICENTINO (VI)

Via Mancamento 1/11

Tel. 0444 410680

info@fiabaonline.it

www.fiabaonline.it

Presente il presidente nazionale Favero per il conferimento all'Ana della cittadinanza onoraria da parte del consiglio comunale

## Festa a Sarcedo per i 90 anni del Gruppo

Nel corso dell'anno 2024, il Gruppo Alpini Sarcedo festeggia i propri 90 anni di storia. Come per tutti i gruppi alpini, sono stati anni di forte impegno superando le difficoltà che spesso si sono incontrate, per continuare a onorare e trasmettere i valori della nostra associazione, passando dai circa 40 soci fondatori agli attuali 250 soci, grazie anche agli aggregati e amici degli alpini. Il Gruppo è titolato a "Gallio Giovanni", alpino di Sarcedo caduto ad Adua il 1 marzo 1896, decorato della medaglia di bronzo al valor militare.

Per gli 80 anni di vita, il Gruppo aveva pubblicato la storia a partire dalla fondazione avvenuta il 14 aprile del 1934, e il 15 giugno 2014 aveva avuto l'onore di ospitare un'adunata sezionale rimasta nel cuore di tutti. Quindi anche per la nuova ricorrenza era necessario pensare a come lasciare un segno.

L'idea nata dall'Amministrazione comunale, e subito abbracciata con entusiasmo dagli alpini di Sarcedo, era di conferire la cittadinanza onoraria all'Associazione Nazionale Alpini, nella

giornata dell'11 aprile scorso, come tappa importante e significativa dei festeggiamenti che si concludono con un'adunata di Zona Astico Brenta il giorno 29 settembre.

Il Consiglio comunale, convocato dal sindaco Luca Cortese in municipio per le 18.30, è stato un momento di unione di intenti da parte di tutti i consiglieri comunali. È stato riconosciuto che l'Ana rappresenta un "modello esemplare di solidarietà", che è importante "mantenere viva la testimonianza dei valori patriottici, rendendo omaggio al sacrificio umano di ieri e di oggi, per la salvaguardia della libertà del nostro Paese e di tutti i popoli", e che tale impegno civico e di memoria è peculiarità anche del Gruppo di Sarcedo.

Il programma è proseguito con un'intensa e piacevole serata a Villa Cà Dotta, allietata dai brani del locale Corpo bandistico "Elia Bassani" e dai canti alpini del Coro

Ana "Monte Summano", nato dalla fusione dei cori di Piovene e Thiene.

Pezzo forte, e grande onore per Sarcedo, la presenza per la prima volta del presidente nazionale Sebastiano Favero. A fare degna cornice la significativa presenza anche dei presidenti delle sezioni consorelle vicentine, del consigliere nazionale Enzo Paolo Simonelli, dei capigruppo e dei gagliardetti dei Gruppi della Zona Astico Brenta, di alcuni altri Gruppi collegati all'origine o gemellati, dei consiglieri regionali Giacomini e Luisetto,

di alcuni sindaci dei comuni contermini, di assessori e consiglieri comunali di Sarcedo.

Per il Gruppo, apprezzata presenza dei "veci", degli ex capigruppo, di tanti alpini, della madrina discendente di Giovanni Gallio, della nipote del tenente pilota Antonio Vellere di Sarcedo, caduto il 2 dicembre 1942, a rappresentare la medaglia d'oro al valor militare di cui fu insignito.

A fare gli onori di casa il sindaco Luca Cortese, per la Sezione

di Vicenza il vicepresidente vicario Renzo Carollo, per il Gruppo alpini il capogruppo Roberto Cappellotto.

In questa cornice, dopo gli interventi di saluto dei rappresentanti convenuti, tutti a sottolineare l'importanza dell'opera dell'associazione alpini, è avvenuto la consegna dell'onorificenza della cittadinanza onoraria da parte del sindaco al presidente nazionale.

Momento di intensa condivisione e commozione, che certamente rimarrà nella memoria del Sindaco Luca Cortese, di tutti gli alpini presenti, e siamo sicuri anche di Sebastiano Favero, che con grande disponibilità ha poi proseguito la serata facendo visita alla sede del Gruppo, spronando tutti i presenti a perseguire sempre con forza gli obiettivi associativi e, perché no, concludendo con un brindisi! (foto Lazzaretti)



## Alpini in servizio alla Trans d'Havet

Ha avuto un grandissimo successo, di partecipazione e di pubblico, la 13a edizione della Trans d'Havet, la maratona tra le Piccole Dolomiti che ha avuto luogo tra il 26 e il 27 luglio, che ogni anno attira appassionati della corsa da tutta Italia e pure dal resto del mondo. Ben 830 gli iscritti, tra ultramaratona (80 km, partita a mezzanotte a Piovene), mezza maratona e maratona (partite da Recoaro), tutti a godersi, pur nella fatica di una corsa tra continui saliscendi, le vallate e i monti veneti, suggestivi al calar della notte, spettacolari al mattino, rassicuranti e potenti alla luce del giorno. Uno spettacolo di paesaggio e di agonismo, che per quanto riguarda l'Ultramaratona ha visto all'arrivo a Valdagno una vittoria a braccetto, in pieno spirito olimpico – del resto proprio il 26 luglio cominciavano le olimpiadi francesi – di Nicola Bassi e Alessandro Affollati.

Una corsa spettacolare, dicevamo, la cui organizzazione ogni anno è resa possibile grazie al sostegno degli sponsor e soprattutto all'impegno di tantissimi volontari. Tra loro anche la squadra alpinistica della Protezione civile Ana di Vicenza, che ha prestato servizio lungo un tratto della Strada delle 52 gallerie del Pasubio.

Occasione anche di fotografare paesaggi meravigliosi



**Un alpino della Pc in servizio in un punto esposto della Strada delle gallerie. (foto Framarin)**

e di immortalare gli atleti impegnati nella corsa notturna: e in questo scatto di Mirko Framarin si vede il passaggio proprio di uno dei due vincitori della corsa (l'altro è quello che si intravede in terza posizione).

## Lettera

### *Ricordo di Mariolina*

*Pubblichiamo una lettera col ricordo di Mariolina Cattaneo, da oltre 20 anni colonna portante del Centro studi Ana di Milano, scomparsa prematuramente.*

“Cara Mariolina, mi rincesce di non averti conosciuto di persona, ma solamente di penna. A te sono ricorso per delle ricerche alpine. La tua risposta fu sempre veloce precisa, come una persona che conosceva molto bene la materia. Adesso siamo rimasti orfani della tua cultura

e preparazione. Conservo gelosamente una tua risposta, che concludevi con queste parole:

- Spero comunque di aver contribuito alla buona riuscita della sua ricerca. Mariolina. “Naturalmente con la tua penna verde”.

Oltre alle penne nere...ci sono le penne rosa.....Ma tu verrai sempre ricordata come...

la Penna verde degli Alpini. Ciao Mariolina.

*Artigliere da mont. Giorgio Rosa  
Gruppo alpini Piovene Rocchette.*



## Rinnovo Direttivi

### **SAN LAZZARO**

Capogruppo Gianfranco Zampieri (confermato). Consiglieri Stefano Articci, Stefano Boeche, Lorenzo Carta, Elvio Cocco, Paolo Cortese, Marco Fasolo, Lino Maltauro, Alessandro Mantoan, Mario Negretto, Adriano Rech, Sergio Surace, Valter Zen, Marco Zocca, Roberto Zocca.



Esposta al Museo delle Forze armate di Montecchio una fedele ricostruzione del Fiat 2000 del 1916. Bocciato dai militari, sparito nell'oblio

## Il carro armato più grande del mondo

Il Museo 1914-1945 di Montecchio Maggiore conserva una mole imponente di materiale originale legato alla prima metà del secolo scorso. Tuttavia, forse un po' inaspettatamente, uno dei pezzi che suscita maggiore interesse e fascino tra i visitatori, siano essi grandi o piccoli, è l'unica replica effettivamente esposta al pubblico! Beninteso, si tratta a tutti gli effetti di un pezzo assolutamente unico al mondo ricostruito recentemente visto che degli originali non ne è rimasta alcuna traccia. Stiamo parlando dell'imponente carro armato Fiat 2000, progettato a partire dal 1916; fu il primo carro armato italiano della storia e dagli anni Trenta è passato a lungo inosservato e infine dimenticato nelle pieghe del tempo. Eppure, già per l'epoca rappresentava un qualche cosa di ciclopico pesando ben 38 tonnellate e vantando delle dimensioni che continuano a mantenerlo tutt'oggi come uno dei carri più grandi della storia (4 m di altezza per 7,40 m di lunghezza e 3,80 di larghezza). Armato con sette mitragliatrici e un pezzo di artiglieria, aveva un equipaggio che variava dagli 8 ai 12 uomini e presentava caratteristiche uniche per l'epoca, quali una torretta rotante a 360 gradi e una suddivisione del vano motore da quello equipaggio. Alla fine, vennero costruiti soli due esemplari, anche se la commessa prevedeva un maggior numero di pezzi. La produzione venne interrotta per molteplici cause, quali la fine della Guerra nonché le cattive impressioni sulle autorità milita-

ri: per esempio i cingoli avevano una larghezza modesta per la mole, inoltre le armi, ben 7 mitragliatrici Fiat 14 non potevano effettuare tiro in depressione se non di qualche grado e questo generava una zona morta piuttosto estesa. Per non parlare della lentezza (7km/h, ma in questo era in linea con i carri dell'epoca). L'unico impiego operativo avvenne in Tripolitania nei primi Anni Venti in una funzione antiguerriglia, poi lentamente l'oblio calò su questi giganti, che sparirono completamente con l'arrivo della Seconda Guerra Mondiale. Il loro destino rimane tutt'oggi un mistero. Durante il Centenario della Grande Guerra al fine di riscoprire questo pezzo straordinario della nostra storia meccanica prima ancora che militare è cominciato il progetto di ricostruzione del carro; una ricostruzione unica al mondo e che ha portato a un attento studio e una riprogettazione completa del mezzo. Le operazioni di ricostruzione eseguite presso la ditta Svecom PE di Montecchio sono state curate dal fondatore e presidente emerito del Museo, Giancarlo Marin e oggi la replica, scala 1:1 e perfettamente funzionante è visibile al Museo di Montecchio Maggiore. Un carro che doveva essere anche un po' alpino, poiché il pezzo montato in torretta era il 65/17 impiegato dall'artiglieria da montagna durante la Grande Guerra. Tutte le info a: [www.museostorico.com](http://www.museostorico.com) / 340 5978913 / [museoforzearmate@gmail.com](mailto:museoforzearmate@gmail.com)

**M45**  
MUSEO 1914-1945

**Museo delle Forze Armate 1914-1945**

Via del Lavoro 66, Montecchio Maggiore - Vicenza - Tel. 340 5976913  
[www.museostorico.com](http://www.museostorico.com)

Giorni e orari di apertura: Lun - Mer - Ven - Dom dalle 9.00 alle 12.00



La Sezione ha promosso una serata conviviale per esprimere il riconoscimento ai protagonisti del grande successo di Vicenza 2024

## Adunata, il grazie ai volontari

L'ultimo atto, più ufficioso che ufficiale, dell'adunata Nazionale di Vicenza, è stata la cena con cui la sezione Ana Monte Pasubio ha ringraziato tutti i volontari che si sono impegnati per far sì che tutto funzionasse al meglio e che l'adunata venisse da subito classificata come una delle più riuscite di sempre.

Nel palatenda di Maddalene si sono dunque dati appuntamento circa 150 alpini, tra capigruppo, personale di segreteria, addetti ai vari servizi, naturalmente con il presidente della Sezione Pasubio Lino Marchiori a fare gli onori di casa assieme a tutto il consiglio direttivo. Tra gli ospiti anche diverse autorità, tra cui il sindaco di Vicenza Giacomo Possamai, l'assessore ai grandi eventi, ribattezzato "assessore agli alpini" Leone Zilio, l'ex sindaco Francesco Rucco e il senatore Antonio De Poli.

Un ritrovo tra amici, cui ha preso parte anche il beltempo, che avendo dato un contributo importante alla riuscita dell'adunata, non poteva mancare alla cena di ringraziamento, e infatti ha regalato ai presenti una serata calda -pure troppo -appena mitigata da una leggera brezza man mano che la serata avanzava.

Un pranzo informale, con la classica praticità alpina, al termine del quale il vice presidente vicario Renzo Carollo ha preso la parola per ringraziare quanti si sono dati da fare per l'Adunata. Carollo ha sottolineato che nei tre giorni di Adunata è andato tutto bene anche sul fronte dell'ordine pubblico: non c'è stato nessun incidente da codice rosso, grazie ad un servizio d'ordine efficiente ma anche al comportamento responsabile tenuto dalla maggioranza.

Ha ringraziato il personale che ha lavorato negli uffici, sia a Palazzo Folco, quartier generale dell'organiz-

zazione AA2024, sia nella segreteria del Torrione, sede della Sezione Ana, "un lavoro oscuro che si è rivelato fondamentale per l'organizzazione", ha ringraziato tutti i volontari e anche le autorità che hanno dato il pieno appoggio all'evento, dall'ex sindaco Rucco che ha contribuito a portarlo in città, all'attuale amministrazione Possamai che non ha mai fatto mancare il suo appoggio.

Il presidente Lino Marchiori ha poi ribadito che Vicenza "meritava un'adunata così", e ha completato i ringraziamenti, salutando la segretaria di Palazzo Folco Paola Dalla Vecchia, che si è meritata un applauso, e la brava e infaticabile addetta stampa dell'Adunata Federica Zanini.

Un grazie particolare poi agli addetti all'imbandieramento della città, i primi che hanno cominciato a lavorare e gli ultimi a finire. Sono seguiti poi i saluti e i discorsi delle autorità, e nessuno si è preso troppo spazio, pochi minuti ciascuno a ribadire la gioia di un successo condiviso.

Il sindaco Possamai ha rivelato di avere ricevuto tantissime attestazioni di ammirazione non solo da chi era presente all'evento, ma anche nelle settimane successive, da altri sindaci di tutta Italia. Il senatore De Poli ha chiosato che i valori rappresentati dagli alpini sono valori che appartengono a tutti.

Sono poi stati distribuiti alcuni omaggi, e intorno alle dieci la compagnia si è sciolta, mentre gli Alpini, con la solida invidiabile efficienza, provvedevano a spaccare e sbaraccare. Lasciando la tensostruttura più in ordine di come l'avevano trovata...

G.M.

## Sperotto Prontospurghi s.r.l.

- Bonifica cisterna gasolio, riscaldamento autotrazione e nafta pesante
- Smaltimento rifiuti industriali, raccolta e trasporto
- Servizio autospurgo
- Video ispezioni con telecamere ad alta definizione
- Tracciatura e mappatura condotte sotterranee

TEL 0445 864814 • sperotto.spurghi@gmail.com • Montecchio Precalcino (VI)



## Ecco i numeri del grande lavoro fatto



*Un momento della serata al Palatenda di Maddalene (foto Lazzaretti)*

Terminate la frenesia e la soddisfazione per la riuscita dell'adunata, è doveroso rendere noti gli aspetti meno ludici e festosi del lavoro svolto dai volontari prima, durante e dopo la grande manifestazione.

Le azioni messe in campo dai volontari, sono state, per mera elencazione:

- preparazione materiale presso il magazzino di Campiglia dei Berici;
- montaggio e smontaggio recinzioni della cittadella alpina e della protezione civile;
- allestimento e gestione cittadella Pc Ana;
- servizio ai varchi;
- supporto allestimento campi di attendamento;
- servizio antincendio nelle piazze, nei campi, alle tribune e nelle varie manifestazioni;
- servizio mense e cucine in fiera e alla cittadella;
- servizio al centro coordinamento adunata (presso la fiera);
- servizio con pulmini per trasporto dei consiglieri nazionali e sezionali;
- assistenza sanitaria, ospedale da campo e squadre di primo soccorso (Gimca);

La Protezione civile della sezione di Vicenza ha impiegato 318 volontari in 1022 turnazioni per un totale di 1359 giornate/uomo. A queste instancabili persone vanno aggiunti i rinforzi dei volontari di Pc dalle altre sezioni d'Italia, raggiungendo i 1325 volontari in 2280 turnazioni per un totale di 4729 giornate/uomo e 206 mezzi di protezione civile. Inoltre numerosi sono stati gli alpini (non della protezione civile) impegnati ai varchi e nella sorveglianza ed i componenti del Son.

Per concludere, se la 95a adunata è stata dichiarata "l'adunata del secolo", si deve ringraziare l'improbabile impegno di tutti coloro che, a vario titolo, hanno speso del loro per garantire a tutti tre giorni di festa senza incidenti degni di nota, che non hanno potuto riposare adeguatamente in quanto, appena finito lo smontaggio di tutto, il 15 maggio un nuovo e violento fortunale si è abbattuto sul Vicentino, costringendo la Protezione civile Ana a rimettere in campo uomini e mezzi per aiutare chi è stato colpito, come le popolazioni di Castelnuovo di Isola Vicentina, Malo e Vicenza stessa, solo per citare i più devastati.

*Monica Cusinato*

**Con questo articolo Alpin fa grado apre una sezione della rivista dedicata alla Grande Adunata di Vicenza, quattro pagine con i riscontri dell'evento pubblicati su altre riviste sezionali ed altre con i resoconti di alcune iniziative promosse in vista dell'Adunata che non sono state pubblicate nel numero di giugno per mancanza di spazio.**

## L'Adunata Nazionale 2024 raccontata dagli altri Pagine di ricordi felici

È forte la curiosità di leggere che cosa hanno pensato gli altri della “nostra” Adunata, soprattutto considerando che i commenti diretti sono stati per lo più tra il positivo e l’entusiasta e se i primi riscontri giornalistici hanno davvero vestito questa Adunata di gloria “irripetibile”.

Se la nostra prima pagina ha titolato con un “La grande adunata”, perché “Adunata del secolo” suonava un po’ troppo presuntuoso, dato che siamo appena al 2024, *L’Alpino*, il mensile dell’Ana Nazionale apre con un significativo “centomila”, che rievoca pure le gavette di ghiaccio di bedeschiana memoria, e che è il numero enorme degli alpini in sfilata, simboleggiati dalla foto in copertina che ritrae una fiumata in blu e giallo, con l’immane cappello sulla testa. Dentro campeggia in doppia pagina uno degli striscioni che meglio



hanno declinato il tema della pace, ovvero “la pace non è un sogno, è l’impegno di ogni alpino”.

*La più bela fameja*, il periodico di Pordenone, all’adunata dedica ben 5 pagine, soprattutto fotografiche, descrivendo “La lunga adunata nazionale di Vicenza 2024” come una delle più calde e calorose di sempre.

Monte Suello della Sezione di Salò parla di “ricordo indelebile” e di indiscutibile successo perché “abbiamo giocato in casa”, e non serve aggiungere altro...

La copertina più bella è quella di *Alpini sempre*, della sezione di Feltre, dove campeggia il paracadute col tricolore lanciato su Parco Querini, immagine di suggestione rara colta magnificamente dal loro fotografo. Nell’editoriale anche qualche critica non tanto agli Alpini, quanto a certi eccessi soprattutto del sabato per cui ad un certo punto, soprattutto in centro storico, la festa non sembrava più degli alpini ma di giovani scalmanati. La critica, soprattutto se costruttiva come in questo caso, ci sta.



ALPINI - N. 2 - GIUGNO 2024 - Pubblicazione Trimestrale - P. 2-10  
 Pagine: 80 x 110 mm - Abbonamenti in Abbonamento: 4,00 € - 12,00 € (Iscritti alla Sezione N. 2) - 12,00 € (Iscritti alla Sezione N. 2) - 12,00 € (Iscritti alla Sezione N. 2)

**Alpini... Sempre!**

PERIODICO INFORMATIVO RISERVATO AI SOCI DELLA SEZIONE DI FELTRE DELL'A.N.A.

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALL'UFFICIO DI BELLUNGUARDIA DEL CICLO DI RESTAURAZIONE AL VERTICE CHE SI APRIRÀ A GIUGNO A SALIZADA

## Vicenza 2024

Alpini - Sempré - N. 2024

## Erbe infestanti e lumache striscianti

di Nicola Misser

**Erbe, che no!** Le distanze si fanno sempre più brevi, e le lumache si fanno sempre più numerose. In questa edizione di "Erbe infestanti e lumache striscianti" la nostra rivista si è occupata di queste due "nuove" infestanti che stanno diventando un problema sempre più serio per gli Alpini. Il nostro impegno è quello di aiutarvi a combatterle e a prevenirle. In questa edizione della rivista, vi offriamo alcune preziose informazioni che possono aiutarvi a riconoscere queste "nuove" infestanti e a combatterle. Il nostro impegno è quello di aiutarvi a combatterle e a prevenirle.

Ad esempio, come già visto in questi giorni, il salice è una pianta che si sta diffondendo in modo sempre più massiccio. Questo perché il salice è una pianta che si sta diffondendo in modo sempre più massiccio. Questo perché il salice è una pianta che si sta diffondendo in modo sempre più massiccio.

Oltre a questo, c'è un'altra pianta che sta diventando un problema sempre più serio per gli Alpini. Si tratta della lumaca strisciante. Questa lumaca è in grado di percorrere grandi distanze e di infestare grandi quantità di terreno. Il nostro impegno è quello di aiutarvi a combatterla e a prevenirla.

Il passaggio della rivista è a fine rivista, con gli stessi contenuti.

Alpini - Sempré - N. 2024

## VICENZA Adunata dei Record

di Silvio Lamperti

400.000 Persone sul territorio in un giorno di Alpini, militari, civili, ragazzini e ragazzine.  
 100.000 Alpini in divisa (tra cui 20.000 Alpini della Divisione Alpina "Dronetti").  
 250.000 Persone in divisa (tra cui 50.000 Alpini della Divisione Alpina "Dronetti").  
 400.000 Cittadini e operai presenti alle diverse manifestazioni.  
 1.500.000 Cittadini e operai presenti alle diverse manifestazioni.  
 3.000.000 Cittadini e operai presenti alle diverse manifestazioni.

Questo è il risultato di una manifestazione che ha riunito in un unico punto geografico il meglio dell'Arma Alpina e dell'Arma "Dronetti".

Alpini - Sempré - N. 2024

Ma, come il Presidente della Sezione Marchetti gli ha detto, non bastano le foto. Le foto sono un po' limitate e non possono raccontare tutto quello che è successo. Per questo, abbiamo deciso di realizzare una rivista che racconti tutto quello che è successo durante la manifestazione. In questa rivista, vi offriamo alcune preziose informazioni che possono aiutarvi a comprendere meglio quello che è successo.

Alpini - Sempré - N. 2024

Una volta che le immagini non bastano più, è necessario intervenire con parole e con testi. In questa rivista, vi offriamo alcune preziose informazioni che possono aiutarvi a comprendere meglio quello che è successo.

Alpini - Sempré - N. 2024

## ADUNATA DI VICENZA

Periodico della Sezione di Torino dell'Associazione Nazionale Alpini

Periodico della Sezione A.N.A. di Torino

## La Veja sfila a Vicenza

Sezione di TORINO

TERENZIO NICOLA

18

## VICENZA SALUTA gli ALPINI al TERMINE dell'ADUNATA dei RECORD

Si è conclusa con la sfilata record di 100 mila persone, la 95ª Adunata nazionale degli Alpini, che si è svolta a Vicenza il 21 giugno 2024. La manifestazione, che ha riunito in un unico punto geografico il meglio dell'Arma Alpina e dell'Arma "Dronetti", è stata una grande occasione per celebrare il centenario dell'Arma Alpina e dell'Arma "Dronetti".

La sfilata ha preso il via alle 9, 30 e si è conclusa alle 16, 30. In questa occasione, il Presidente della Sezione di Torino, il Capitano Giancarlo Marchetti, ha voluto esprimere il suo augurio di buon proseguimento dell'Arma Alpina e dell'Arma "Dronetti".

La sfilata ha visto la partecipazione di oltre 100 mila persone, tra cui Alpini, militari, civili, ragazzini e ragazzine. La manifestazione è stata una grande occasione per celebrare il centenario dell'Arma Alpina e dell'Arma "Dronetti".



Ciao Pais, della Sezione di Torino, oltre a mettere in copertina la foto della sfilata, dedica due bellissime pagine centrali interamente fotografiche alla propria partecipazione.

Soto le Crode, della sezione ANA Cadorè, all'Adunata titola gistamente le sue pagine con "l'abbraccio".

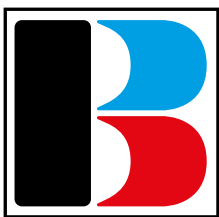
La sezione Valsusa apre con un "Vicenza. Presenti", e all'interno dedica diverse pagine all'adunata, con un "Vicenza cuore d'Italia - La Val Susa sfilata nell'apoteosi vicentina". Nel testo poi si ricorda l'importanza dei quattro sacrari in terra vicentina.

Fruzons di Plume, della sezione di Palmanova, ha puntato l'attenzione sull'allestimento della cittadella alpina e sul coinvolgimento dei giovani, mentre Alpin jo, mame della sezione di Udine, dedica due pagine fotografiche senza troppi commenti, del resto le immagini parlano più delle parole.



I cugini di Valdagno, infine, oltre a ricordare in copertina come Vicenza fosse l'Adunata di tutti, riportando anche le immagini dei quattro sacrari più l'Ortigara protagonisti della cerimonia d'apertura, vanta forse il titolo più poetico di tutti, nell'editoriale del presidente di sezione Enrico Crocco, che ha definito quella vicentina "L'adunata del sole e della luna".

A cura di Giulia Matteazzi



Bellin Renato

Via Biron di Sotto, 53/E - Vicenza - Tel./Fax 0444 564406 info@bellin-impermeabilizzazioni.it www.bellin-impermeabilizzazioni.it



Dal 1963 tecnicamente al vostro servizio

Coperture impermeabili e isolamenti termici su fabbricati civili, condomini, capannoni e fabbricati industriali ed artigianali, impermeabilizzazione piscine lavorazioni con materiali bentonitici, PVC



Una serata coinvolgente con i ricordi di Russia, le parole di Bepi De Marzi e il ricordo dei capigruppo andati avanti

## Arzignano rende omaggio agli alpini

*"...lontani da ogni bene, dispersi nel silenzio, prossimi alle stelle."*

Così Giulio Bedeschi descrive nel suo capolavoro "Centomila gavette di ghiaccio" gli alpini che si accingevano ad ascoltare la messa di Natale sul Don, nel gelido dicembre del 1942. Di lì a poco li attendeva la tragica, dolorosa, disumana marcia per ritornare "a baita", ben descritta anche da Mario Rigoni Stern nel suo "Sergente nella neve".

Con il ricordo di questi grandi scrittori alpini, il 4 maggio il Gruppo "Mario Pagani" ha voluto rendere omaggio alla storia e al sacrificio degli alpini ed in particolare di quelli legati alla città di Arzignano, in occasione della 95° adunata nazionale di Vicenza.

Dopo una breve introduzione del capogruppo Antonio Boschetti e i saluti del sindaco, Alessia Bevilacqua, e del consigliere sezionale, Flavio Cavaliere, la serata ha avuto inizio sotto la guida di Luca Dal Molin, che con l'ausilio delle immagini dell'archivio del Gruppo ha presentato al numeroso pubblico presente al Teatro Mattarello gli ospiti della serata.

La prima parte è stata dedicata alla Grande Guerra, quando Arzignano era immediata retrovia e centro di addestramento delle reclute destinate al fronte. Luca Balsemin, giovane storico arzignanese, con appassionata scioltezza ha parlato di Cesare Battisti e delle battaglie del Battaglione Vicenza sul Corno del Pasubio; e di Fabio Filzi che ad Arzignano trascorse alcuni mesi prima di trovare la morte da irredentista a Trento, insieme a Battisti. Commovente la lettura dell'elenco dei Caduti arzignanese terminato con il nome di Angelo Bauce, bisnonno di Balsemin. All'evento non poteva mancare una colonna sonora e così le "Voci del Sese" dirette dall'alpino Riccardo Baldisserotto hanno intonato "Monte Pasubio"

e "Volano le bianche" di Bepi De Marzi che prendendo spunto dalle parole del canto ispirato dall'amico Mario Rigoni Stern, ha iniziato la seconda parte della serata ricordando il lungo periodo di permanenza ad Arzignano dello scrittore asiaghese, periodo durante il quale ultimò la stesura della sua famosa opera.

Il maestro alpino ha poi parlato di Giulio Bedeschi nella chiave inedita degli affetti famigliari. Toccante la testimonianza della nipote Manuela che sulle orme del padre, Giuseppe, anche lui reduce di Russia, e del fratello Giuliano, scomparso un anno fa, continua a preservare e a mantenere viva la memoria di questa nostra pagina di storia.

Ecco così che dopo il "Ponte di Perati", le "Voci di Nikolajewka" e "L'ultima notte degli alpini" il coro ha fatto eco ai ricordi di Manuela cantando la ninna nanna che cullava il sonno dei nipotini Bedeschi.

Un mare di ricordi ha pervaso i "veci" alpini in sala quando è giunto il momento di ricordare i capigruppo "andati avanti". Se il ricordo del capitano Agostini, fondatore dell'allora Sezione di Arzignano, e di Silvio Ferrari, suo successore, si è ormai affievolito nel trascorrere del tempo, l'emozione si è fatta sentire quando Luca, con voce tremolante, ha nominato il nonno Luigi Dal Molin; e poi il notaio Mario Pagani, capogruppo per quasi trent'anni; per finire con il caro Adriano Caneva, scomparso poco più di due anni fa.

La conclusione con il coro che ha intonato "Benia Calastoria", il canto del ritorno che per gli alpini è il ritorno alla loro storia e alle loro radici alpine.

Una serata quasi nostalgica, nel ricordo e nell'intimità di una comunità che si stringe intorno ai suoi alpini. Una serata che nella sua semplicità ha toccato il cuore di tutti i presenti.

**Silvi**  
SALOTTI  
[www.silvisalotti.com](http://www.silvisalotti.com)

VASTO ASSORTIMENTO MODELLI - CONSEGNA GRATUITA - ASSISTENZA  
Via Cordellina, 90 - Tavernelle di Sovizzo (VI)  
tel. 0444 572209 fax. 0444 370085

ARREDAMENTI  
**Arredamenti GN**  
S.r.l.  
di Guzzo dal 1967

CUCINE PROFESSIONALI  
AFFETTATRICI  
CELLE FRIGORIFERE

Tel. 0444.239233 - [info@arredamentign.com](mailto:info@arredamentign.com)  
[www.arredamentign.com](http://www.arredamentign.com)



Esposti nel Campo degli Alpini a Lonigo gli ex voto confezionati nel 1942,  
a garanzia di salvezza per chi era al fronte

## Storie di soldati affidati alla Madonna



come una garanzia di salvezza, là dove solo la Madonna sarebbe potuta arrivare. Ecco allora che per ogni congiunto partito per la guerra, ciascuna famiglia donò in segno di devozione a Maria uno stendardo in seta personalizzato, alcuni con decorazioni e immagini, dipinto con la figura della Vergine del Santuario che si copre il viso con la mano sinistra, il nome e cognome del proprio caro, l'anno della partenza ed il luogo ove fu mandato a combattere. Per testimoniare una speranza, o ancor più spesso per tramandare la certezza di un sopravvenuto miracolo.

Gli ex voto volevano implorare la grazia del ritorno, soprattutto dalla campagna di Russia e d'Africa; altri furono offerti per ringraziare di aver avuta salva la vita, ma alcuni furono donati per tenere viva la memoria, come

quelli del bersagliere Paolo de Rugna e del lanciere Bruno de Rugna, morti in Russia.

In totale furono 96, in gran parte di abitanti di Madonna, ma ce ne sono di provenienti da tutto il circondario. Furono inaugurati e benedetti il 3 maggio 1942. C'è il drappo di Iginio Volpato di Madonna, combattente in Albania, salvatosi una volta dalle operazioni di guerra e una seconda volta dal naufragio durante la traversata per il ritorno in Italia. C'è il drappo di Antonio Menti, partito nel '43 per la Russia come alpino trombettiere, nella Julia: nominato da Giulio Bedeschi in "Centomila gavette di ghiaccio", tornò dalla ritirata col suo sergente Raccanelli. Ogni stendardo porta con sé una vicenda umana dove si intrecciano dolore e speranza, ma anche la nostra storia più drammatica.

Tutti questi cimeli sono conservati con cura, riposti negli armadi, nel Santuario di Madonna; fino a quindici anni fa venivano esposti sulle pareti della chiesa due volte l'anno: il 25 Aprile e per tutto il mese di maggio. Quest'anno la tradizione è stata ripresa, e dopo l'anteprima per la mostra degli Alpini, sono stati esposti nella chiesa della Madonna nel mese di maggio.

### **Alcuni ex voto del 1942 esposti alla mostra di Lonigo.**

È una raccolta molto interessante, suggestiva e commovente quella che il Gruppo Alpini di Lonigo, in collaborazione con il Comune e i Frati Francescani, ha presentato in marzo nella mostra allestita nel Campo degli Alpini, in occasione della Fiera di Lonigo, nel quale era stato allestito anche lo stand gastronomico. Con il titolo **L'Italia chiamò**, sono stati presentati gli ex voto della Seconda guerra mondiale, "crudi testimoni delle scampate malattie e degli scampati pericoli" dei leoniceni al fronte. C'è stata una semplice cerimonia inaugurale, durante la quale il capogruppo Sergio Portinari ha spiegato lo scopo dell'iniziativa, legare alla memoria di oggi il sacrificio di chi seppe fare il proprio dovere per l'Italia.

Gli ex voto riportano al clima di quel 1942: la guerra, che doveva essere lampo e vittoriosa, cominciava a trascinarsi su fronti tanto ostili quanto lontani: Grecia, Albania, Jugoslavia, Russia, Africa. Le famiglie erano angosciate e spesso senza notizie di figli, padri, fratelli e mariti. L'invito a rendere manifesto il nome del combattente, da esporre in una chiesa speciale, dovette apparire

**Lo scrittore Sergio Boem e la vicenda delle salme dei Caduti austroungarici che la burocrazia non permette si seppellire**

## Sui prati del Tonale 94 stelle alpine

Molto interessante e coinvolgente la presentazione al Museo del Risorgimento, fatta dall'autore, del libro "94 stelle alpine – i dimenticati di cima Cady" scritto da Sergio Boem. Alpino di Padenghe sul Garda, nipote del comandante del btg Valcamonica Umberto Ingravalle, sente forte il legame con Vicenza, città in cui è nata e vissuta per i primi anni sua mamma perché, dopo la Prima guerra mondiale, suo nonno materno è stato il comandante del Btg. Vicenza, che aveva sede nel complesso di San Silvestro. Sergio ama definirsi "cacciatore di ricordi: "perché ricostruisce con passione, meticolosità e tanto amore per i suoi e nostri avi, memorie che parevano perdute e le fa rivivere attraverso i sensi dei protagonisti di un tempo che non è poi così lontano.

Con la sua voce e con le parole scritte nel libro, ha raccontato il viaggio di sofferenza dei soldati verso il loro destino in quei terribili 41 mesi di guerra, non limitandosi ai "nostri", ma ampliando la mente ed il cuore verso gli "avversari" di allora, per riscoprire sogni ed emozioni dei nostri avi e della loro vita nei primi del '900, portando esempi di vita vissuta tramandati di padre in figlio.

La narrazione inizia col ritrovamento del diario militare del nonno materno, partito come tenente degli alpini per il fronte e destinato al comando del glorioso (anche se sfortunato) Battaglione Valcamonica. In 3500 pagine descrive in modo minuzioso gli avvenimenti della terribile battaglia al Passo del Tonale del 13 giugno 1918 ed il luogo di sepoltura, ad opera degli uomini di Ingravalle, di 94 caduti austriaci. 12 di loro sono stati recuperati e dopo le dovute analisi degli anatomopatologi, scoprendo essere tutti romeni e ungheresi, sono stati degnamente sepolti nel sacrario militare di Castel Dante, vicino a Rovereto.

Purtroppo gli altri 82 attendono il dissolvimento della nebbia burocratica che attanaglia questo tipo di ritrovamenti, perché in quel luogo corre il confine tra la regione Lombardia e la provincia autonoma di Trento. È quindi necessario che le due sovrintendenze trovino i giusti accordi, cosa non così scontata, peraltro non ancora avvenuta.

Il racconto di Boem non si è limitato alla sola cronaca bellica, ma ha appassionato il pubblico arricchendola di aneddoti, modi di dire e di fare che sono in uso tutt'oggi, che quasi tutti ignorano derivare dalla Prima guerra mondiale: basti pensare alla parola "cecchino", alla frase "stai lontano da chi ha le palle girate", "rompere le scatole" o all'uso dell'orologio da polso che prima della

guerra non esisteva. Boem inoltre elogia le donne di allora, eroine quotidiane rimaste sole e chiamate a sostituire gli uomini al fronte nei mestieri, nell'economia, nella cura della società di quel decennio e poi ri-relegate al solo ruolo di "angeli del focolare" dalla propaganda fascista. L'emancipazione femminile italiana nasce in quegli anni, silenziosa, faticosa, osteggiata ma che ha portato a quello che le donne sono ora: libere e colte, nonostante debbano ancora lottare per l'affermazione di sé.

Presente in platea la senatrice Mara Bizzotto la quale, visibilmente commossa al ricordo di quanto le raccontavano i suoi nonni, ha elogiato il lavoro tenace di Sergio, raccogliendo la sua richiesta di poter proseguire negli scavi prima dell'arrivo dei cosiddetti tombaroli, per quanto di sua competenza: dato che siamo in Europa, perché non rinsaldare la cooperazione e l'amicizia tra i popoli europei restituendo i resti dei loro figli?

Sergio Boem ha poi voluto essere accompagnato a San Silvestro per vedere, o almeno tentare di riconoscere, viste le condizioni non edificanti in cui versa il complesso, i luoghi che gli descriveva la sua mamma: ovviamente ha portato con sé il cappello originale del nonno.



**Sergio Boem a San Silvestro; in mano ha il cappello del nonno, comandante del Btg. Vicenza nel primo dopoguerra.**

**Dopo la partecipazione a un convegno in maggio sono state invitate ad altri eventi.  
Piace l'impegno a favore delle donne**

## Penne Rosa, cresce l'interesse

Le Penne Rosa hanno partecipato il 3 maggio al convegno organizzato dal Comitato pari opportunità dell'Ordine degli avvocati di Vicenza in collaborazione con il Centro Servizi per il volontariato di Vicenza dal titolo "I valori inclusivi dell'associazionismo: l'esempio dell'Ana e delle sue donne, le donne e gli alpini". Una presenza e collaborazione fortemente volute dal Cpo dell'ordine forense, in occasione dell'Adunata di Vicenza, per spiegare come le donne, alpine e non, possono integrarsi in un'associazione d'arma così radicata, presente e operativa nel territorio nazionale ma con ancora una peculiare connotazione maschile, anche sull'onda degli strascichi dei "fatti di Rimini" e delle contestazioni sull'adunata da parte dei centri sociali vicentini.

Nell'incontro moderato da Marino Cavestro e Martina Raso si è parlato di "terzo settore", di volontariato con specifico riferimento al contributo apportato dalle donne nelle Forze armate, nella società civile e nel volontariato. L'avv. Laura Decchino ha illustrato la storia dell'emancipazione femminile dall'unità d'Italia ad oggi, ponendo le basi del dibattito successivo. Le testimonianze sulla vita da soldato donna sono state portate da tre donne alpine, che tutte hanno parlato di inclusione, assenza di pregiudizi e preconcetti nel mondo militare: certo, le differenze fisiche sono lampanti, ma la tenacia e la determinazione tipica delle donne portano ad ottenere gli stessi risultati dei colleghi uomini.

La coordinatrice delle Penne Rosa Annalisa Gambaretto ha raccontato la storia del gruppo, le attività svolte in questi 11 anni dalla fondazione e gli obiettivi. Ad oggi il gruppo Penne Rosa rimane un contesto unico ed esclusivo in Italia all'interno della Sezione di Vicenza, ma man mano che le attività vengono pubblicizzate, altre donne, regolarmente iscritte all'Ana come "amiche degli alpini" si incuriosiscono e chiedono di estendere l'idea anche nella loro realtà.

La partecipazione al convegno e la profusione di ar-

ticoli dedicati nella stampa locale hanno portato inaspettata notorietà al coordinamento delle Penne Rosa, che le ha viste coinvolte in altri eventi anche esterni all'Ana stessa. Sono state invitate come relatrici all'annuale assemblea dell'11 maggio al museo diocesano di Vicenza degli alpini rotariani, della quale è presidente Antonio Abate. L'occasione è stata propizia per divulgare anche all'esterno della sezione di Vicenza l'impegno che le Penne Rosa mettono dal 2013 a servizio delle donne, in un mondo ancora prettamente maschile come quello alpino, ma sempre nel rispetto dello statuto Ana e del motto "ricordare i morti aiutando i vivi".

Le Penne Rosa hanno fatto una buonissima impressione sugli alpini rotariani, tanto da portarle a partecipare ad un web meeting con il Rotary Club di Milano: anche qui il successo delle nostre Penne Rosa è stato ottimo, tant'è che si stanno ventilando nuove collaborazioni, anche con associazioni benefiche non alpine ma che hanno il comune scopo sociale di sostegno alle donne.

Ultimo ma non ultimo "colpo grosso", la partecipazione al podcast "Parlami di te" con Mariagrazia Bonollo e Gianni Manuel in Radio Eco Vicentino: in un'ora di trasmissione la coordinatrice Annalisa Gambaretto e Monica Cusinato hanno parlato del gruppo dalla nascita, all'impiego presente, ai progetti futuri, sempre con il motto "donne tra le donne e per le donne".

Mai restare a crogiolarsi sulle glorie del passato, ma trovare il modo di evolvere cercando nuovi obiettivi da raggiungere e persone da aiutare, in accordo con la sezione e collaborando con gli alpini: del resto, senza falsa modestia, le donne da sempre dimostrano la loro capacità di affrontare i problemi con buona duttilità e tenacia. E chissà che a forza di impegno e tenacia, non si costituiscano nuovi coordinamenti di Penne Rosa in altre sezioni Ana!

Monica Cusinato



L'oasi di bellezza allestita nel giardino di Santa Corona per finanziare i laboratori di educazione alla pace

## *Intrecci di pace, altissimo gradimento*



Con tutto l'entusiasmo e l'impegno profusi, con tutte quelle inaspettate aiuole di pompon colorati, con i nastri nelle tinte pastello che svolazzavano al vento, con la cornice di un giardino-cameo da poco restituito alla cittadinanza, con quel cielo blu che ha benedetto "l'Adunata del secolo", con quel via vai di adulti e bambini nel prato, con tutti quei moti di stupore sui loro volti, quello di **Intrecci di Pace** è stato un successo strepitoso.

Chi pensava al solito mercatino, chi era scettico e chi ci è capitato quasi per caso è rimasto letteralmente a bocca aperta. Quella realizzata nel giardino di Santa Corona, nel cuore della città e dell'Adunata per andare dritto al cuore della (tantissima) gente, è stata una vera e propria oasi di bellezza.

La bellezza di quella che alla fine è risultata un'installazione di land art, la bellezza dell'intento (diffondere la pace) e la bellezza unica dell'atmosfera che vi si respirava.

E, perché no, la bellezza anche dei numeri:

- 6.000 bambini partecipanti
- 45 scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado di Vicenza coinvolte
- 15 circa associazioni ricreative e Rsa coinvolte
- 60 volontarie per un totale di 8.000 ore di lavoro
- 250 chili e più di filato impiegati
- 7.000 gomitolini preparati e consegnati dalle volontarie
- 8.000 pompon realizzati dai bambini (6.000) e dalle volontarie (2.000)
- Mille manufatti realizzati a uncinetto tra gagliar-

detti, coccarde-spilla, penne alpine-segnalibro

- 900 biglietti con il cappello alpino realizzati con carte e tessuti di riciclo
- 10 mila visitatori e anche più
- 10 mila 400 euro raccolti.

Con quanto raccolto, al netto delle spese vive, come promesso verranno realizzati dei laboratori di educazione alla pace, alla nonviolenza, alle pari opportunità, alla tolleranza e alla gestione dei conflitti nelle scuole di Vicenza. Nel frattempo, però, tutte quelle mani (e menti) che hanno lavorato per mesi non hanno nessuna intenzione di stare... con le mani in mano. Così sono destinati a germogliare ancora e durare nel tempo anche altri semi messi a dimora da questa iniziativa, a partire dalle preziose video-pillole di promozione della nonviolenza e delle pari opportunità, realizzate da Bizzart, "adottate" con entusiasmo dall'Ana nel suo sito [www.controlemolestie.it](http://www.controlemolestie.it) e pensate come primo lancio di un progetto più ampio.

Anima e braccia di Intrecci di Pace - iniziativa promossa dagli assessorati alla Pace e alle Pari opportunità del Comune di Vicenza, condivisa e sostenuta dall'Ana - sono state le instancabili volontarie dell'associazione Come un incantesimo (la stessa che ha vestito piazza dei Signori di una coperta, sempre benefica, di lana coloratissima in occasione dell'operazione Viva Vittoria), in collaborazione con i giovani creativi della cooperativa sociale Bizzart.

*Federica Zanini*

## Sprazzi di celebrità anche per i muli

Anche il mulo ha avuto momenti di celebrità all'Adunata. Non solo quelli in carne ed ossa che hanno sfilato domenica, ma l'intera categoria, alla quale il gen. Fabio Palladini ha dedicato il libro **Il mulo, l'ibrido alpino** (Italia Storica Edizioni). È stato presentato dall'autore il 4 maggio al Museo del Risorgimento. Aldilà di un doveroso inquadramento storico sull'impiego del mulo nel Regio Esercito – si legge nella prefazione del presidente nazionale Ana, Sebastiano Favero - *il libro riporta le conoscenze e le tecniche che erano alla base del suo impiego nelle batterie di artiglieria da montagna e nelle*

*compagnie mortai dei battaglioni alpini e tratteggia con dovizia di particolari, noti solo a chi ha vissuto quella bellissima realtà, i problemi che comportava il movimento di unità someggiate in terreni vari e nelle più diverse condizioni ambientali.*

Ma non si tratta solo un testo storico sul ruolo tecnico e la gestione del mulo, indispensabile supporto nell'ambiente montano in cui gli alpini si trovavano ad operare, ma anche un omaggio a quello che era un fedele compagno di avventura e sventura. Una sorta di manuale di scuderia, ma molto evocativo.

## Gioele, 7 anni ha le idee chiare

Ha fatto tutto da solo Gioele Nalesso, di Longare. Alla Cittadella degli alpini in viale Roma, durante l'Adunata, si è procurato una cartolina del Comando truppe alpine, che illustra quattro scene della naja alpina attuale, e l'ha spedita al Torrione.

Significativo il testo: *Sabato 11 maggio 2024 sono stato all'adunata di Vicenza con il cappello da alpino. Mi sono divertito tanto. Ho 7 anni e un giorno vorrei diventare un alpino.*

*W GLI ALPINI DA GIOELE.*

Chissà...



# Studio Raniolo

I servizi offerti dallo Studio Dentistico Raniolo sono effettuati da personale scelto, professionale e preparato. Lo studio mira all'ottenimento di un rapporto interdisciplinare ottimale per offrire l'eccellenza del risultato.

**Ortodonzia • Conservativa e prevenzione • Preparazione per la chirurgia ortognatica • Endodonzia  
• Chirurgia orale-protesi dentaria • Impiantologia**

Via Alessandro Volta, 1 - 36010 Monticello Conte Otto - Vicenza - tel. 0444 596296 - [www.studioraniolo.it](http://www.studioraniolo.it)

### ALTAVILLA

#### Ripulito il monumento.

Il Gruppo Alpini di Altavilla, con i mezzi messi a disposizione dal Comune, ha provveduto alla pulizia del monumento ai Caduti rimuovendo, con l'uso di una grossa idropulitrice, tutto il nero dovuto all'inquinamento e la patina accumulata negli anni. La pietra è stata così riportata al suo originario candore. Nella foto, un momento dell'intervento.



### ALTE CECCATO

#### Gagliardetto in Cina.

Il Gruppo Alpini di Alte Ceccato è sbarcato in Cina, o almeno il suo gagliardetto. Dopo un lungo viaggio, è arrivato a Changsha, capoluogo dell'Hunan, provincia della Cina centro-meridionale. È stato esposto in un negozio di prodotti Made in Italy, gestito da Giulia Zappon, nipote del capogruppo Mirco De Grandi e collocato all'interno di un parco tematico dedicato alle eccellenze italiane.



**SFORNIAMO OGNI GIORNO PANE FRESCO,  
PIZZE, FOCACCE E DOLCI DA FORNO,  
DA FARINE 100% ITALIANE  
CERTIFICATE E INGREDIENTI A KM 0**

**Viale Italia, 177 - Creazzo (VI)**

**Tel. 0444 522349 - aperti dal lunedì al sabato dalle ore 7.00 alle 13.00 e dalle 16.30 alle 19.00**



## CALDOGNO

### Addio Andrea Diodà.

È andato avanti a 55 anni, dopo una lunga malattia, Andrea Diodà, socio del Gruppo Alpini. La musica era la sua grande passione e suonava il rullante nella fanfara Note Alpine, di cui era stato fra i fondatori, e nel gruppo "Note in allegria"; aveva anche fatto parte della Fanfara storica sezionale e della banda cittadina di Malo. Era una persona molto disponibile; anche nelle feste era sempre in prima linea a servire, sempre con il sorriso. Un dispensatore di gioia e felicità, lo ha definito il capogruppo Giampiero Gollin, un buon ragazzo, generoso e coinvolgente. Lascia la mamma Luciana, i fratelli Paola, Cristina, Cinzia e Luca e l'amata figlia Erika, e i numerosi amici che in tante occasioni hanno avuto modo di apprezzarlo.



## CAMISANO

### Un figlio alpino!

Fra i nuovi alpini volontari in ferma iniziale che hanno ricevuto il cappello, alla cerimonia che si è svolta a Pejo 3000 a fine luglio, in occasione del Pellegrinaggio in Adamello, c'era anche Raffaele Conzato, di Camisano. A festeggiarlo il papà PierAndrea Conzato, alpino anche lui, socio del Gruppo di Camisano. Un grande onore per un padre, una viva emozione per tutti e due!

DAL 1962 · RICETTA TRADIZIONALE  
STAGIONATURA NATURALE

LA SOPRESSA CON FILETTO



la **SOPRESSA**  
del palladio





**La Sopressa del Palladio**  
La Sopressa con Filetto  
è un'esclusiva firmata  
Mariga Giuseppe & C.

Cavazzale (VI)  
Via dell'Industria 14/T  
T 0444.945898  
[lasopressadelpalladio.it](http://lasopressadelpalladio.it)

### CALDOGNO

#### Giornata del Tricolore.

Si è ripetuta la cerimonia annuale della consegna del Tricolore alle quinte delle scuole elementari del comune di Caldogno, iniziata come sempre con l'alzabandiera e l'onore ai Caduti, con il canto dell'inno nazionale e con la deposizione della corona d'alloro al cippo che ricorda i Caduti. Ma è il Tricolore il vero protagonista della giornata a Villa Caldogno, che ha permesso anche quest'anno agli alpini locali, capitantati dal capogruppo Giampietro Gollin, in collaborazione con i dirigenti scolastici e gli insegnanti, di unire tutti i ragazzi di quinta in un unico abbraccio alpino, nel salone della cinquecentesca villa palladiana. I ragazzi hanno donato alla comunità e alle autorità il frutto della loro preparazione che, quest'anno, non si è limitata ad un ricordo del passato e degli eventi vissuti dagli alpini

e da tutte le altre forze militari, ma ha parlato di pace, in particolare con la bellissima canzone La guerra di Piero, di Fabrizio de André, eseguita in modo magistrale, che ha strappato vere emozioni e calorosi applausi.

Rito della consegna del Tricolore, poi tutti i ragazzi con la bandiera aperta sulle spalle a fare la foto ricordo sulla scalinata della villa; quindi via libera di scorrizzare per il parco, in un svolazzare di mantelli tricolori, nell'attesa di poter affrontare l'abbondante rinfresco predisposto dal Gruppo Alpini. La cerimonia è poi proseguita con un rancio alpino al quale sono state invitate le autorità. Sono le occasioni che permettono di fare quattro chiacchiere, ma anche di creare i presupposti per la continuazione dei rapporti con la scuola e le classi dirigenti che permettono di trasmettere i valori civili, alle nuove generazioni.

R.S.



# 65%

è l'incentivo per rottamazione della vecchia stufa, inserto a legna o pellet oppure caldaia a legna, pellet o gasolio

Vieni in negozio a Dueville per maggiori informazioni!



# PRONTOSTUFE.IT

DUEVILLE (VI) VIALE DELLO SPORT, 5 - ZONA PISCINE - TEL. 0444 1836655



**CHIUPPANO****Ricordo di Alessandro Santacatarina.**

Come spesso accade, ora che "Sandro è andato avanti" si scopre pienamente la dimensione della sua generosità, perché "Il bene si fa ma non si dice". In paese tutti hanno sempre provato viva simpatia per un "ragazzo" che con la sua batteria e lo storico complesso dei "The Carol's" per tanti anni aveva allietato le mitiche feste da ballo del tempo che fu, ma solo pochi intimi conoscevano la somma dei meriti che, come alpino del Btg. Feltre, 64ª compagnia, si era guadagnato nella tragedia del Vajont. Un giorno di marzo del 1964, pochi mesi dopo l'immane catastrofe, in pieno centro storico a Chuppiano, dove abitava, Alessandro Santacatarina si vide arrivare, con grande meraviglia dei paesani, una gazzella della polizia che gli recapitava l'encomio solenne come soccorritore del Vajont: *... si offriva più volte volontario dove più arduo e ingrato era l'operare, dando così prova di generoso slancio, di profonda umanità e di elevato senso del dovere.* Nel 2008 Sandro scrisse una breve, ma intensa testimonianza su quella tragica vicenda dal titolo "Quella notte suonai l'allarme" (era trombettiere la notte del Vajont). Sono righe, vergate con il sostegno emotivo della penna di Maurizio Boschiero, che non si possono leggere senza avvertire un brivido correre lungo la schiena".

*"Con noi la paura e i pochi attrezzi che ci era stato ordinato di portare. Una stradina portava al fiume tra filari di vite e campi coperti di fango alto 50- 60 cm. Vedemmo cose che non sembravano vere. Appesi agli*



*alberi e alle viti c'erano corpi straziati e nudi, braccia, teste, ragazzi, donne e vecchi, attrezzi, legni mobili ed auto. Di tutto. Il paese era lì nel fango, con la morte che regnava su tutto e un gran silenzio intorno, solo il rumore dell'acqua in sottofondo".* Tra gli

*alpini passò allora il gen. Ciglieri, comandante del 4º Corpo d'armata; ammirato e pensoso stette ad osservare come erano ridotti "Santa" e li suo collega, volle sapere quanto erano stanchi. "Mai stanchi! Per questa gente signornò!" per tutta risposta gridò disperato e rabbioso Sandro.*

Ebbene il nostro amico ci manca, ma la sua eredità morale è intatta ed è una ricchezza per noi tutti. Grazie mille alpino Sandro, rimarrai sempre nel nostro cuore.

Enzo Segalla

**ORGIANO**

Il Gruppo alpini di Orgiano ha consegnato un attestato di riconoscimento agli alpini Luciano Fattori, Serafino Marin e Pierino Rasia Dani, soccorritori nei giorni del disastro del Vajont. Eccoli in occasione della semplice cerimonia della consegna.



### **POLEGGE - LAGHETTO**

#### **Con gli ospiti di Lagorà.**

Alcuni soci del Gruppo Alpini di Poglegge-Laghetto si sono recati in visita al centro sollievo Av-Mad, per persone affette da morbo di Alzheimer, nella struttura di Lagorà a Laghetto. Un incontro che ha regalato emozioni speciali, fatto di racconti, scambi di esperienze, convivialità e amicizia, a conferma dell'impegno degli Alpini verso i più fragili.



### **VICENZA S.PIO X**

#### **Percorso storico, civico e culturale.**

Anche quest'anno il Gruppo alpini G. Reolon di San Pio X ha portato a conclusione il percorso storico, civico, culturale con gli allievi della scuola media Barolini del quartiere, oltre a due esercitazioni di evacuazione. Il primo appuntamento è stato una simulazione di incendio: è stato fatto scattare l'allarme, fatti uscire gli studenti in sicurezza per farli arrivare nei punti di raccolta. Si è insegnato e mostrato come affrontare e aver ragione del fuoco. La settimana successiva all'insaputa di tutti (studenti e docenti) una nuova esercitazione di calamità naturale (terremoto), anche in questo caso si è potuto e dovuto attuare le procedure del caso. Tutte le due manifestazioni sono state eseguite in collaborazione tra alpini del Reolon e la Protezione civile alpina.

Importantissima per i ragazzi di prima classe la lezione tenuta da Galliano Rosset sulla Bandiera Italiana, dai suoi albori ai tempi d'oggi. Non è mancata la consegna da parte del Gruppo Alpini del tricolore ad ognuno

dei partecipanti, con la raccomandazione di amarlo e rispettarlo. Per gli allievi di seconda è stata programmata una visita al Museo del Risorgimento di Villa Guiccioli con il supporto del sempre presente e stimatissimo Galliano Rosset con il suo linguaggio semplice ma coinvolgente. I partecipanti sono stati entusiasti nel vedere divise, armi, testimonianze dei tempi passati che rimarranno indelebili nella storia. Non è mancata la visita e la relativa spiegazione del monumento delle 8 Aquile. E infine l'escursione tanto attesa dagli studenti di terza: il sacrario del Monte Cimone, ricco di storia e sacralità. Dopo la deposizione di una corona di alloro e gli onori ai caduti, si è potuto toccare con mano trincee e camminamenti ancora ben conservati, sotto la guida di storici alpini del gruppo di Tonezza. Dopo il pranzo, preparato dagli alpini del Reolon, la comitiva è stata ospite della scuola alberghiera. La preside ha illustrato ai ragazzi i vari indirizzi di studio e le conseguenti opportunità e si è potuto gustare un ottimo gelato e altre leccornie.

### **POSINA**

#### **Ricordo dei Caduti.**

La Val Posina ha rinnovato il 28 luglio la commemorazione dei Caduti della Grande guerra e il dramma del profugato della popolazione della valle. Il corteo con autorità, associazioni e cittadini, preceduto dalla banda, ha percorso via Sareo, ha sostato davanti al Cristo mutilo ed ha reso gli onori ai Caduti nel cimitero di

guerra. La cerimonia è proseguita a Contrà Cervi, con la messa celebrata nella chiesetta restaurata nel 1968. Ha celebrato don Pierangelo Ruaro, il sindaco Adelio Cervo ha detto che la chiesetta è simbolo di fratellanza e di pace.



### VICENZA VILLAGGIO DEL SOLE

#### Addio a Mazzonetto.

L'alpino Andrea Mazzonetto ha messo lo zaino a terra. Con lui, se ne va un pezzo del Gruppo del Villaggio del Sole, stimato per il suo impegno e professionalità come consigliere ed economo. Presente ad ogni manifestazione in programma. Ciao Andrea, che il viaggio e lo zaino ti siano leggeri: lo salutano gli alpini del Villaggio del Sole e quelli che l'hanno conosciuto.

### CREAZZO

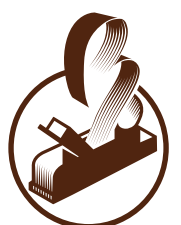
#### Agli alpini un nuovo sentiero.

Nuovo incarico agli alpini per la manutenzione di sentieri comunali: con una convenzione è stato affidato loro anche il Sentiero Saliso, che si aggiunge a Brogliadoro, Trodo Bianco, Morari, Canale, Sant'Anna e Scaranti. La manutenzione del Saliso è sempre stata effettuata dal personale delle squadre esterne del servizio operai, dal momento che mette in comunicazione via IV Novembre con via Sant'Ulderico e viene percorso giornalmente da parecchie persone. A causa della carenza di personale il Comune ha deciso di affidarlo agli alpini, che per la manutenzione ricevono un importo di 700 euro.

### CAMISANO

#### Gaetano Marchiori a quota 90.

Il Gruppo Alpini di Camisano ha festeggiato insieme alla famiglia il socio alpino Gaetano Marchiori, fresco novantenne; il capogruppo Marco Zebele gli ha consegnato come ricordo la medaglia d'argento coniata per l'adunata nazionale di Vicenza. Nella foto vediamo il festeggiato con i figli alpini (da sinistra) Roberto, Riccardo, Mario e Lino, il presidente sezionale. Seduto alla destra del festeggiato Florindo Baldo, suo grande amico e suocero del figlio Riccardo.



FALEGNAMERIA  
**BARCO**  
DAL 1934

- Mobili e arredi su misura
- Cucine e soggiorni
- Strutture e mobili da giardino
- Serramenti e balconi
- Porte e portoni
- Scale e ringhiere
- Installatori certificati *PosaClima*:  
il sistema di posa dei serramenti ad alta efficienza energetica



### ZONA ALTA E BASSA VAL LEOGRA Cantiere sul Pasubio.

Anche quest'anno gli alpini della Zona Alta e Bassa Val Leogra sono tornati sul Pasubio per la manutenzione stradale. Armati di pala e picco, ma anche di piccole

ruspe e camion, hanno lavorato sodo per due giorni sulla Strada degli Scarubbi. Ha funzionato a dovere anche la cucina, col rancio servito ai tavoli con mirabile vista sul Rifugio Papa e sul Pasubio.



### ZONA ALTA VAL LIONA Pellegrinaggio a San Donato.

I sei Gruppi della Zona Val Liona Alta si sono ritrovati alla chiesetta di San Donato, sui Colli Berici, per il pellegrinaggio annuale, edizione n. 14, presenti il sindaco di Villaga Eugenio Gonzato e il capozona Silvio De Grandi. Dopo il sempre suggestivo alzabandiera è stata celebrata la messa in suffragio dei soci andati avanti nel 2023. Alla fine tutti assieme in trattoria per rinsaldare i vicoli di amicizia.



**Agenzia di Camisano Vicentino**

**Agente Procuratore Giuseppe Lotto**

**Piazza Umberto I, 19 - Camisano Vicentino**

☎ Tel. 0444 610266 - Fax 0444 610263

✉ [camisano1@ageallianz.it](mailto:camisano1@ageallianz.it)

**Allianz** 

## ZONA ALTA VAL LIONA

### Festa a San Gottardo per i 50 anni del Gruppo.

Le penne nere della Zona Alta Val Liona si sono radunate in festa il 22 e 23 giugno a San Gottardo per il raduno interzonale e, in particolare, per la celebrazione del cinquantesimo di costituzione del gruppo alpini di Zovencedo/San Gottardo. Cinquant'anni in cui la vita del gruppo si è intrecciata agli avvenimenti non solo del territorio ma di tutto il paese, rispettando un motto degli alpini, "onoriamo i morti aiutando i vivi".

I festeggiamenti sono iniziati sabato pomeriggio con l'inaugurazione della mostra fotografica sui 50 anni di vita del Gruppo. Ha fatto seguito la serata corale con la partecipazione del Coro Ana Amici Alpini di Vicenza e il Coro Voci Libere di Brescia. La serata si è conclusa con la cena comunitaria sotto le stelle.

Domenica momento significativo, quello dell'ammassamento. File di alpini, autorità, associazioni locali, bambini delle scuole e cittadini si sono uniti per celebrare il senso di appartenenza ad un'unica patria. Presenti, in prima postazione, il gonfalone di Zovencedo e i vessilli delle sezioni Ana di Vicenza e Brescia.

Ad aprire il corteo i ragazzi che hanno partecipato al campo scuola "Eagles 2024".

Presente il vicepresidente sezionale Denis Veronese con altri consiglieri sezionali ed i gagliardetti di tanti gruppi alpini della Sezione di Vicenza e di due gruppi alpini bresciani, Poncarale e Botticino, cui il gruppo locale è gemelato. Ha accompagnato il corteo la Fanfara Note Alpine. Diversi primi cittadini dei comuni limitrofi e alcuni rappresentanti della Provincia e della Regione.

Particolarmente significativo il momento dell'inaugurazione dell'opera Peak Vision, donata dal Gruppo all'amministrazione comunale. Si tratta di un manufatto posizionato sulla cima del colle di San Gottardo e indica il nome delle montagne che si intravedono in lontananza.

A sottolineare l'importanza della giornata, il sindaco di Zovencedo Stefania Marchesin: «Oggi si festeggia l'anniversario del gruppo di Zovencedo/San Gottardo. Gli siamo riconoscenti e gli auguriamo di continuare nel migliore dei modi questo cammino meraviglioso con l'entusiasmo di sempre. Gli alpini d'Italia sono la

testimonianza della continuità delle tradizioni. Giorno dopo giorno, con amore e dedizione, si prodigano nel compiere opere di solidarietà e di impegno civile. In loro vi è un profondo vincolo di fratellanza. I loro raduni sono momenti di festa, ma anche di ricordi: dei giorni terribili passati sulle montagne o nelle trincee, del dolore provato per la perdita dei propri compagni. Tutti questi sentimenti hanno temprato il carattere di uomini forti, che non hanno timore di guardare al passato per credere in un futuro migliore».

Il vice presidente Denis Veronese si è complimentato con il Gruppo Alpini locale, augurandosi che la vitalità degli alpini continui ancora a lungo, cercando di trasmetterla ai propri figli, ai propri nipoti e agli amici. L'obiettivo è di mantenere vivi i valori dell'impegno, della solidarietà e dell'amicizia, lasciandoli in eredità alle future generazioni.

*Mirco Bisognin*

**Una bella foto di 50 anni fa: un momento della costituzione del Gruppo Alpini.**



 <p>FORNITURE ALBERGHIERE</p> <p>EXTRA COOKING SYSTEMS S.R.L. Via delle Arti, 7 - 36016 Thiene VI TEL. 0445 381089 CELL: 334 1298583 E-mail: info@extracs.it www.extracookingsystems.com</p> 	 
<p><b>AGGIUNGI IL TUO GELATO AL MENÙ</b></p> <p>        </p>	

Presenti con due pattuglie alla 50<sup>a</sup> edizione delle gare di marcia di regolarità in montagna disputate nel Piacentino

## Pochi ma buoni i vicentini ai Campionato nazionale Ana

La Sezione Monte Pasubio è stata ben rappresentata al 50° Campionato nazionale Ana di Marcia di regolarità in montagna, il 9 giugno in località Pianello Val Tidone in provincia di Piacenza. Hanno partecipato due pattuglie della Sezione di Vicenza. La prima era composta da Massimo Meggiolaro, Giorgio Rossetto (Ana Gambellara) e Fernando Repele (Molino di Altissimo); la seconda da Giuseppe Bittarello (Ana Molino di Altissimo), Roberto Marchesini (Arzignano) e Nereo Sottoriva (Montorso). 129 le pattuglie presenti, suddivise nelle categorie A B e M.

Meggiolaro Rossetto e Repele, nella categoria B, si sono classificati al 28° posto su 68 pattuglie partecipanti. Bittarello Marchesini e Sottoriva sono arrivati terzi nella M su 32 pattuglie partecipanti. Nella classifica assoluta le pattuglie vicentine si sono piazzate al 15° e 54° posto. Nella classifica per sezioni Vicenza si è classificata al 15° posto su 35 partecipanti, da evidenziare con "due sole pattuglie".

I componenti delle due pattuglie sono iscritti al Grup-

po sportivo alpini "Mario Pagani" di Arzignano che, oltre alle marce organizzate dall'Ana (Nazionale e Triveneto) partecipa anche alle marce della Fie (Federazione nazionale escursionismo) regionali e interregionali.

Da evidenziare la perfetta organizzazione della manifestazione a cura del Gruppo Alpini di Pianello Val Tidone con la sfilata del sabato pomeriggio, l'onore ai Caduti e la serata con le fanfare. Domenica mattina la gara su è svolta su un percorso ben segnalato ed evidenziato dalla presenza degli alpini del Gruppo di Pianello, della Protezione civile Sezione di Piacenza e vari volontari; lungo il percorso c'erano ben tre posti di ristoro. Al termine della gara si è svolto il pranzo con tutti i partecipanti.

Con l'occasione, la squadra sportiva del Gruppo Alpini di Arzignano, con il responsabile Roberto Marchesini, fa presente che nel caso ci fossero alpini e aggregati di altri gruppi interessati a questa bella e salutare attività sportiva, è a disposizione per dare tutte le informazioni necessarie. «Più siamo e sicuramente un gradino sul podio per la Sezione Monte Pasubio potrebbe avvicinarsi».



*I vicentini che hanno partecipato ai campionati Ana di regolarità in montagna.*

## Gsa campione italiano di staffetta nordic walking

Il Gruppo sportivo alpini ha presentato agli appassionati un modo diverso di fare nordic walking, la staffetta; a questo scopo ha organizzato nella splendida cornice del Parco Querini a Vicenza il primo campionato italiano di staffette di nordic walking, in una giornata con qualche momento di pioggia che non ha condizionato la riuscita della manifestazione. Al via 21 staffette di diverse società (7 maschili, 5 femminili, 9 miste), con ogni frazionista impegnato a percorrere 2 chilometri in un anello di 400 metri. La gara maschile ha visto il duello tra gli Alpini e i Nico Runners di Cassola, che si sono alternati al comando nelle prime due frazioni; Bussolari ha riportato il Gsa

al comando nella terza frazione, segnando il miglior tempo (13'53). Il quartetto Pillan, Ghiotto, Bussolari e Torres ha chiuso vittorioso in 57'23, seguito dai Nico Runners a 57". Nella femminile sempre in testa la Trieste Atletica (1h03'07) con le Nico Runners terze (1h04'52). Vittoria, nella mista, della Scuola Italiana NW grazie allo sprint di Cristian Giannattasio (1h00'34) che riesce a prevalere per un secondo sui bassanesi della Nico (1h00'35), sempre a podio nelle tre gare. Di Giannattasio (13'38) e, tra le donne, di Vicenzi (15'09) le frazioni più veloci.

La classifica finale ha laureato il Gruppo sportivo alpini campione italiano di Staffetta Nordic walking.

## De Soghe argento ai campionati Fispes

Moreno De Soghe, portacolori del Gsa, in evidenza ai Campionati italiani Fispes che si sono svolti a fine giugno a Brescia. Ha partecipato alle gare dei 5000 e 10000 e in entrambe ha conquistato l'argento, alle spalle di Giovanni Pilli D'Ottavio.





**TOSINI**  
AUTOFFICINA

Via Calcara, 73/75 - BREGANZE (VI)

Tel. e Fax 0445 874865

autofficinasin@gmail.com



AGUGLIARO • NOVENTA VICENTINA

# SALA CHIRURGICA

## PER INTERVENTI IN DAY SURGERY

### SENZA ATTESE



### Gli interventi che effettuiamo:

#### CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA

- Otoplastica
- Ginecomastia
- Blefaroplastica
- Entropion
- Onicectomia
- Labioplastica
- Cheratosi seborroica
- Eliminazione di cicatrici esuberanti (cheloidi)
- Ricostruzione lobi auricolari

#### TERAPIA ANTALGICA

- Ozonoterapia con ausilio di Arco di Brillanza

#### ORTOPEDIA

- Tunnel Carpale
- Dito a Scatto
- Chirurgia rigenerativa con cellule staminali del tessuto adiposo

- Morbo di De Quervain

#### UROLOGIA E ANDROLOGIA

- Circoncisione
- Frenuloplastica
- Biopsia del pene con demolizione di lesioni concomitanti
- Asportazione condilomi genitali
- Corporoplastica
- Nesbit per incurvamento del pene
- Meatotomia e Meatoplastica
- Asportazione di caruncola uretrale
- Eversione della vaginale per idrocele
- Asportazione di cisti del funicolo e/o del testicolo
- Demolizione parziale del testicolo

- Orchiectomia
- Biopsie del testicolo
- Vasectomia
- Asportazione cisti scrotali
- Legatura e sezione microchirurgica inguinale per varicocele
- Riposizionamento di protesi peniene per impotenza (anestesia spinale)
- Riposizionamento di sling tot per incontinenza urinaria (anestesia spinale)
- Puntura eco-guidata di cisti renale
- Uretrocistoscopia semplice o con biopsie e DTC

#### CHIRURGIA GENERALE

- Incisione Accesso
- Biopsie Cutanee (escluso viso)

- Asportazioni corpi estranei superficiali
- Asportazione di Lipomi (escluso viso)
- Asportazione di cisti sebacee (escluso viso)
- Legatura di piccolo emorroidi esterne trombizzate
- Legatura e asportazioni di tratti di vene varicose ectasiche
- Onicectomia per unghia incarnita
- Revisione di ferite



#### CHECK CHIRURGIA

- Visita chirurgica preliminare
- Intervento chirurgico
- Visita di controllo per rimozione sutura
- Esame istologico

**NOVENTA VICENTINA (VI) • Via Masotto, 4**

**AGUGLIARO (VI) • Via Ponticelli, 80  
a 200 m dal casello autostradale di Agugliaro**

Struttura accreditata con la Regione Veneto per prestazioni in convenzione con il SSN (Sistema Sanitario Nazionale)

**INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI**

  **0444 760303**

**www.centromedicoveneto.it**

Dir. San. Dr. Dovigo Sergio ISCR. ORD. VI3793 aut. san. 12091  
Dir. San. D.ssa Tchakountio Nkwayep Alvine Natacna ISCR. ORD. Ve06580 dal 30/17/2009



## Nozze di diamante

### Arzignano

Ernesto Lovato e la cara moglie Rosy nel loro 60° anniversario di matrimonio. L'alpino Lovato fa parte del Gruppo Ana di Arzignano e abita in località San Zeno, dove nella stessa parrocchia ha festeggiato con la cara moglie il bel traguardo di vita insieme.



### Dueville

Alla coppia alpina Edda Catellani e Paolino Lionzo tantissimi auguri per il 60° anniversario di matrimonio da parte di figli e nipoti.



### Isola Vic.

L'alpino Giuseppe Zanella e Graziosa Castagna festeggiano il 60° di matrimonio. Li accompagnano i migliori auguri e felicitazioni da parte di tutto il Gruppo Alpini di Isola.



## Nozze di diamante+2

### Zugliano Grumolo

Albino Bianchetto e Caterina Carollo hanno festeggiato i 62 anni di matrimonio. Auguri dagli amici del Gruppo Alpini.



REALE GROUP

**AGENZIA DI THIENE**  
 PERIZ LUCA E MAGARAGGIA PAOLO SNC  
 Via Dante, 1 - 36016 Thiene (VI)  
 Tel. 0445372588 - info@periz.it

## Nozze di diamante

### Sarcedo

Augusto Gallio e Pierina Mioni hanno festeggiato i loro 60 anni di vita insieme. Tantissimi auguri alpini.



### Schio

L'alpino Arduino Bagattin e la moglie Mariuccia Dalla Costa assieme alla loro famiglia hanno festeggiato le nozze di diamante. Buon 60° anniversario!



## Nozze d'oro

### Arzignano

Festeggiano 50 anni di matrimonio l'alpino Arturo Magnaguagno e la moglie Angiola Tecchio.



### Bolzano Vic.

L'artigliere da montagna Fiorenzo Ramina e la moglie Giovanna Cazzola hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio. Auguri da tutto il Gruppo Alpini.



**La Berica** S.a.s.  
Centro medico oculistico

**Dr. Federico Dalle Vedove**  
OCULISTA

Visite oculistiche complete per tutte le patologie oculari • Prescrizione occhiali  
Microchirurgia oculare • Correzione laser dei difetti di vista • Interventi di cataratta  
Rinnovo patente

## Nozze di diamante

### Camisano

L'alpino Paolo Zulian e Marilena Maron nel loro 50° anniversario di matrimonio. Tanti auguri dal Gruppo Alpini di Camisano.



### Polegge Laghetto

Nozze d'oro per il capogruppo, Carlo Smiderle, e la moglie Anna Maria Mirra. Festeggiati alla grande dai soci del Gruppo di Polegge Laghetto.



### Orgiano

L'alpino Roberto Bonato e la moglie Renata Maito hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio. Eccoli assieme ai nipoti.



### Zané

L'artigliere da montagna Giuseppe Roncaglia con la moglie Maddalena Carollo nel giorno del loro 50° anniversario di matrimonio. Congratulazioni.



**Pantofole da € 39,00 • Scarpe da € 59,00**



*...la comodità ai tuoi piedi*

**CALZATURE COMFORT  
PREDISPOSTE PER PLANTARE – DONNA E UOMO**

Emissione documento per detrazione fiscale se prevista

Orario spaccio: da lunedì a venerdì 10 - 12.30 / 15 - 17.30 - Sabato chiuso

ITERSAN S.p.A. - Via Meucci, 62 - (Z.I. S. Agostino) ARCUGNANO (VI)

Tel. +39 0444 288673 - [www.itorsan.com](http://www.itorsan.com)

## INCONTRI

### Quelli della Valanga fanno 50

Il 26 maggio un bel gruppetto di commilitoni si è incontrato alla caserma Salsa di Belluno, dove 50 anni fa avevano fatto la naja nella 77a Compagnia del Btg. Belluno, "La valanga" del 7° Alpini. Una bella mattinata di ricordi di un'amicizia scolpita nei cuori e una stupenda accoglienza da parte del comandante col. Schifeo, del cap. Maltese e della segretaria Emilia Mea, che li hanno guidati nella visita alla caserma, seguita dal pranzo in mensa. Una menzione speciale l'hanno dedicata al loro capitano, ora generale, Gianfranco Perelli, sempre presente ai loro raduni. Un grande grazie è andato allo sten. Paolo Garna per l'organizzazione della giornata e la realizzazione del reportage fotografico, fatto a sue spese, che racconta la storia del servizio militare e dei ritrovi di quelli della 77a, iniziando col 20° anniversario nel 1995. Ancora una volta l'alpino Marino Meneghin ha saputo stupire i commilitoni, creando col legno una bellissima porta cappello, donato a tutti in ricordo



dell'incontro dei 50 anni. Dopo l'alzabandiera e la deposizione della corona di alloro in suffragio dei caduti, è stata per Adelmo Palezza, del Gruppo Alpini di Valli del Pasubio, un'emozione fortissima e un immenso orgoglio avere avuto l'onore di leggere la Preghiera dell'Alpino in ricordo dei commilitoni "andati avanti". Una giornata speciale e indimenticabile, per la quale si sono spesi anche Franco Sogne di Belluno, Mariano Tomasi di Vicenza ed Eros Del Sere di Forlì-Cesena.



### I "frati di naja" della 125<sup>a</sup>

I ragazzi.. del 9/90 del Battaglione alpini Feltre, che hanno fatto la naja nella 125a Compagnia mortai, si sono ritrovati dopo 33 anni !!! Eccoli nella foto ricordo.

## FAMIGLIE ALPINE

### Molino di Altissimo

L'alpino Nereo Repele, consigliere del Gruppo Alpini di Molino di Altissimo, e la nipotina Aurora Fiori festeggiano l'ultima arrivata Elisabetta, in occasione del suo battesimo.



### Orgiano

Auguri all'alpino Luigi Refosco, arrivato al traguardo dei 90 anni. Eccolo festeggiato da figli e nipoti.



## ADDIO LUIGI GIRARDI ALPINO A TUTTO CAMPO



Luigi Girardi se n'è andato. La Sla gli ha concesso neanche due anni di vita ed a metà giugno gli ha detto basta. Gigi ormai non ce la faceva più. Aveva affrontato con coraggio e dignità la malattia, riuscendo sempre a sopperire alle cose che gli toglieva. A cominciare da quella sua bella voce tonante che trasmetteva entusiasmo. Ed aveva cercato di mantenere i suoi impegni, come "Malo scarpona" il numero unico del Gruppo di Malo che lui aveva fondato e che ha pubblicato fino al numero del 2023, anche se la malattia ormai gli impediva pure di scrivere. Concludeva il suo ultimo editoriale, scrivendo dell'imminente adunata nazionale di Vicenza, con una frase che può essere considerata il suo testamento spirituale: «Non sappiamo se l'adunata si potrà fare ancora quando i nostri nipoti saranno maggiorenti. Lo speriamo! In ogni caso, noi continueremo a essere quei "soliti" ragazzi, entusiasti della vita e pronti ad aiutare tutti quelli che sono meno fortunati». Gigi è stato fortunato, perché la vita gli ha dato una bella famiglia, la moglie Marisa, una grande compagna di vita, i figli Alessandra e Fabio, i nipoti, e gli ha permesso di coltivare le sue passioni. Il suo lavoro di consulente di aziende chimi-

che gli ha consentito di mettere su quel "ranch" a Santomio di Malo dove poteva allevare gli amati cavalli e di essere vicino a uno dei più grossi gruppi alpini, al quale ha dato tantissimo. Dove era vicino a quelle montagne che ha sempre amato. E quando ha capito che era giunto il momento, ha saputo chiudere a Malo e trasferirsi a Rettorgole, in una casa piccola ma dalla porta sempre aperta. Spirito libero, agli alpini, e quindi alla gente, Gigi ha dato di tutto. Tra i fondatori della Fanfara storica (suonatore di grancassa), ha messo su anche "Piccozza e rampon" un gruppetto di appassionati di canti alpini che allietava gli ospiti delle case di riposo. Andava per le scuole dove catturava i giovani col suo parlare arguto per raccontare di alpini e di storia. Il meglio di sé lo ha dato scrivendo. Libri, articoli, saggi, argomenti impegnati e leggeri. Un poeta nel raccontare i sentimenti degli altri. Ad Alpin fa grado ha lasciato pagine memorabili. L'ultimo saluto glielo hanno dato nella chiesa dell'Anconetta a Vicenza, dove era stato battezzato 84 anni fa. Molti amici e conoscenti, una folta rappresentanza di alpini: il vessillo sezionale, cinque gagliardetti, quattro suonatori della Fanfara Storica, con il trombettiere che ha intonato il Silenzio e Signore delle cime, prima che il feretro partisse per l'ultimo viaggio, cantato da tutti i presenti in un'atmosfera di commozione e rimpianto. Hanno parlato di lui e lo hanno salutato i figli, un rappresentante dei Cavalieri, l'ex presidente sezionale Galvanin e il capogruppo di Malo Gianni Stevan, che ha letto la Preghiera dell'alpino.

ALTE CECCATO



Albino Golin  
1937  
Alpino

ARZIGNANO



Giuseppe Pizzolato  
1934  
Alpino

ARZIGNANO



Sergio Galiotto  
1938  
Alpino

ASIGLIANO



Valeriano Gianni  
Pravato  
1936  
Alpino

CAMISANO



Fernando Maistrello  
1945  
Artigliere montagna

CARRÈ



Candido Turcato  
1938  
Alpino

CHIAMPO



Giovanni Castegnaro  
1943  
7° alpini

DUEVILLE



Giovanni Garzotto  
1933  
8° Alpini Pontebba

FARA VIC.



Otello Sperotto  
1940  
5° alpini

FARA VIC.



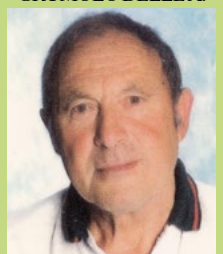
Carlo Zavagnin  
1956  
7° Alpini

GRUMOLO DELLE A.



Gianfranco Bergamasco  
1938  
6° Artiglieria mont.

GRUMOLO DELLE A.



Giancarlo Busolo  
1934  
Alpino

# 46 - Un nostro amico hai chiesto alla montagna

ISOLA VIC.



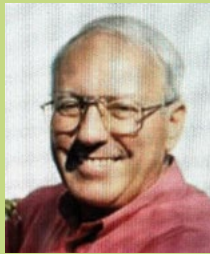
Luigi Pendin  
1927  
Alpino

ISOLA VIC.



Giuseppe Frugani  
1940  
Alpino

ISOLA VIC.



Gianni Fioretto  
1938  
Alpino

MALO



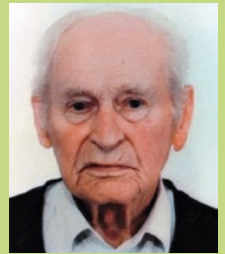
Antonio Lain  
1938  
Alpino

MALO



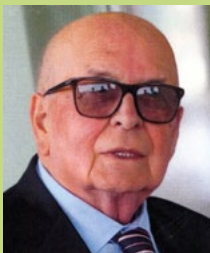
Renato Pernigotto  
1953  
Alpino

MALO



Antonio Peron  
1933  
Alpino

MALO



Mario Sanson  
1933  
Alpino

MALO



Ferdinando Spillere  
1939  
Alpino

MALO



Paolo Visonà  
1949  
Alpino

ENNA SANTACATERINA



Bruno Fontana  
7° Alpini

MARANO



Bruno Ferrari  
1957  
Gr. Agordo

MOLINO DI ALTISS.



Valerio Tibaldo  
1949  
Alpino

ORGIANO



Luigi Turella  
1941  
Alpino

PASSO DI RIVA



Pietro Bressan  
1947  
6° Artiglieria mont.

PASSO DI RIVA



Igino Maurizio Stivan  
1953  
11° alpini d'arr.

PIOVENE ROCCHETTE



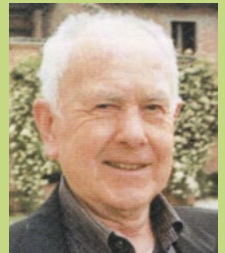
Giuseppe Casarotto  
1944  
6° Artiglieria mont.

POLEGGE LAGHETTO



Giuseppe Bepi  
Bernardele  
1951  
7° Alpini

POVOLARO



Ilario Berdin  
1936  
Alpino

POVOLARO



Angelo Riva  
1933  
Alpino

POVOLARO



Marcello Volpato  
1935  
Alpino

PRIBONA



Luciano Crosara  
1937  
Btg. Belluno

PRIBONA



Marco Bergozza  
1973  
Btg. Belluno

QUINTO VIC.



Silvano De Gobbi  
1942  
7° alpini

QUINTO VIC.



Gaetano Visintin  
1968  
7° Alpini

ROZZAMPIA



Antonio Dalla Stella  
1950  
Btg. Belluno

SCHIO



Marco Zaltron  
1933  
8° Alpini

THIENE



Franco Chiesa  
1940  
Socio onorario

VALLI DEL PASUBIO



Mario Cortiana  
1944  
Alpino

VILLAGANZERLA



Dino Sinigaglia  
1938  
Gr. Pieve di Cadore

ZANÈ



Marco Terzo  
1934  
Alpino



*Impresa Funebre*

# *S. Bertilla*

*La nostra esperienza e sensibilità  
in un momento particolarmente delicato*

Il nostro personale, preparato e sensibile, ti solleva da ogni preoccupazione: **prende in carico tutte le pratiche amministrative e burocratiche**, conoscendo alla perfezione le normative e le procedure; organizza la **cerimonia funebre**, religiosa o laica, secondo il tuo credo e i tuoi desideri; si occupa degli **arredi cimiteriali**, degli **addobbi floreali**, della **cremazione** e dei **trasporti**. Nulla è lasciato al caso per onorare la memoria del defunto e per consolare chi rimane.

***Coloro che amiamo, e che abbiamo perduto,  
non sono più dove erano,  
ma sono ovunque noi siamo.***

***(Sant'Agostino)***



***Disponibilità h24***

Via Saudino, 71 - Vicenza - Tel. 0444 565662

Amministrazione contabile **Floriana**: Cell. 347 1226565

Gestione servizi funebri **Marco**: Cell. 340 9424366 • **Salvatore** Cell. 349 1435819

e-mail: [info@santabertilla.it](mailto:info@santabertilla.it) • [www.santabertilla.it](http://www.santabertilla.it)

# Prolife®

FERMENTI LATTICI VIVI

## DOPPIA VITALITÀ

per il benessere del tuo intestino

VIVI NEL  
FLACONE

VITALITÀ PROBIOTICA  
CERTIFICATA



VIVI NELL'  
INTESTINO

STUDIO IN VIVO DI  
COLONIZZAZIONE E  
MODULAZIONE DEL  
MICROBIOTA UMANO

Prolife®



10 miliardi, 10 ceppi di fermenti lattici  
ad AZIONE PROBIOTICA